L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 69 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 25 Marzo 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

Gli italiani chiamati a dare col loro voto la conferma dell'unità e della concordia nazionale

La giornata di oggi, che vedrà un'altra manifestazione di unanime e simultanea concordia per gli italiani, scade dopo una « preparazione » che non è quella della propaganda finale e concentrata. Di propaganda, per la votazione della lista nazionale, si può dire che se ne è fatta relativamente poca. La «propaganda» che ci conduce a questo giorno, è quella delle realtà, dei fatti, degli eventi, degli sviluppi e delle attuazioni di altri cinque anni di vita e di progresso nazionale. In essi, naturalmente, gli spiriti religiosi, gli italiani che vedono le fortune e il divenire della Nazione indissolubilmente legati e condizionati al riconoscimento e all'esaltazione del presupposto sopranaturale e mistico della Fede, mirano e rammemorano sovratutto ciò che questo presupposto conferma e conforta anche per l'avvenire.

Abbiamo già precisato ieri le ragioni che ci portano a dare tra i primi il voto alla lista proposta dal Governo nazionale: e non ci ripeteremo. Aggiungiamo tuttavia che tale precisazione è soprattutto suggerita dal dovere di non apparire assenti o stranamente insensibili.

Ma essa è per sè superflua.

I motivi della partecipazione sono chiari e sono presenti nei nostri spiriti. I cattolici, che rispondendo all'appello della Chiesa militano nell' apostolato, hanno udito troppo frequentemente il richiamo al dovere di esser tra i primi nell'adempimento del dovere civico; vivono una troppo alta educazione patriottica, perchè possano comunque aver bisogno di pungoli o di esortazioni. Soprattutto quali fervidi e devoti adempienti del mandato spirituale sanno e sentono che da una partecipazione leale e piena alla vita della Patria, viene ampio e totale il titolo per l'affermazione del loro comune presupposto di Fede.

La giornata di oggi dirà un'altra volta il consenso all'opera di ricostruzione nazionale; impegnerà tutti gli italiani a nuove e generose conquiste per la Patria, per la Fede.

r. m.

Le elezioni plebiscitarie
Le norme per lo scrutinio

ROMA, 24 pom.

Per le elezioni plebiscitarie di domani, la legge vigente assegna alla Corte d'Appello di Roma un duplice compito: quello di provvedere alla nomina di tutti i Presidenti dei seggi elettorali nell' ambito della circoscrizione giudiziaria, e quello ben più importante di provvedere allo scrutinio delle votazioni di tutto il Regno e di proclamarne il risultato.

Il primo compito è già stato completamente assolto; ma il lavoro più grave, come abbiamo detto, è quello che attende l'ufficio centrale presieduto da S. E. Faggella e al quale dànno da alcuni giorni la loro opera alcuni magistrati coadiuvati da tre cancellieri. Si tratterà di controllare i risultati di 16.200 seggi, tante ne sono costituite in tutta Italia. I singoli verbali del plebiscito saranno riuniti, non appena ultimati, nella sede della pretura mandamentale competente per territorio. Da ciascuna delle 1300 Preture del Regno, partirà un apposito funzionario per recare all'Ufficio centrale della Corte d' Appello di Roma i verbali dei seggi della propria circoscrizione. A ricevere l'enorme massa di tali verbali è stato destinato l'ampio salone del Tribunale delle acque, che è stato convenientemente attrezzato con scaffali e tavoli. I singoli verbali verranno prima raccolti per provincia e poi esaminati.

Per i conteggi l'Ufficio centrale di statistica ha mandato otto macchine calcolatrici elettriche. Il personale per lo spoglio a disposizione dell'Ufficio centrale sarà composto di centoventi funzionari.

Disposizioni di S. E. Starace

ROMA, 24 pom.

Il Segretario del P. N.F. ha disposto, che in occasione del plebiscito del 25 marzo anno XII dell'E. F., gli iscritti nelle organizzazioni che inquadrano le forze del regime indossino le rispettive uniformi.

Ha inoltre disposto che tutte le sedi siano imbandierate ed illuminate.

(Stefani)

Raduni di propaganda

MACERATA 24 pom.

Ricevuto dalle maggiori autorità l'on. Solmi sottosegretario all'Educazione nazionale, ha visitato l'università di Camerino, ricevuto dal rettore, dal corpo accademico e dagli universitari fascisti.

Ha presieduto quindi al teatro comunale un raduno di propaganda nel quale ha parlato illustrando particolarmente le provvidenze attuate dal Duce in favore dei rurali.

Giunto a Macerata, si è recato alla sede del Fascio, ricevuto dal segretario federale e dai gerarchi visitando i locali ed esprimendo il proprio compiacimento.

Si è recato poi all'Università accolto con entusiasmo da docenti e studenti, ha visitato la biblioteca comunale ed il convitto nazionale. Infine ha tenuto il suo discorso al Teatro Lauro Rossi, gremito di fascisti e di popolo.

PIACENZA 24 pom.

Mentre si svolgono con fervida attività i raduni per il plebiscito in tutta la provincia, ieri sera S. E. Federzoni ha pronunciato un vibrante discorso in un raduno cui hanno partecipato con S. E. il prefetto, il segretario federale e tutte le autorità camicie nere ed organizzazioni in gran numero di popolo. L'on. Federzoni, dopo parole di saluto del segretario federale ha parlato commemorando l'annuale della fondazione dei fasci, ed illustrando il discorso di Mussolini. all'assemblea quinquennale.

CAGLIARI 24 pom.

Sotto la personale direzione del segretario federale si stanno svolgendo nei principali centri cittadini numerosi raduni di propaganda per il plebiscito di domenica. S. E. Cao di Sanmarco ha parlato al popolo di Iglesias e ai lavoratori delle miniere convenuti da tutto il bacino circostante, suscitando vivo entusiasmo.

Le celebrazioni in tutta Italia dell'annuale dei Fasci

ROMA 24 pom.

La ricorrenza dell'annuale della fondazione dei fasci di combattimento è stata solennemente celebrata in tutta Italia in una atmosfera di vibrante passione fascista.

Dopo le cerimonie della mattinata svoltesi a cura delle varie Federazioni provinciali fasciste, secondo le direttive impartite dal segretario del Partito, nel pomeriggio hanno prestato servizio sulle pubbliche piazze i Corpi musicali ed i complessi corali del Dopolavoro.

Alle 18 le campane delle civiche torri hanno suonato a distesa, mentre da tutti gli stabilimenti si alzava il sibilo delle sirene. Oratori appositamente designati hanno ovunque illustrato alle giovani Camicie nere l'altissimo significato della data odierna e le celebrazioni si sono chiuse al canto degli inni della Rivoluzione fra acclamazioni entusiastiche al Capo del Governo ed al Regime.

In serata in città e nelle provincie i medesimi oratori hanno commentato il discorso del Duce alla seconda assemblea quinquennale del Regime.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 24 pom.

Il Capo del Governo ha ricevuto le convittrici del R. Istituto Nazionale per le figlie dei militari di Torino.

L'irraggiungibile disarmo ed il vicino riassetto danubiano

Dal Protocollo di Ginevra a quelli di Roma

Venendo il discorso, pronunciato da Edoardo Bènes davanti alla Commissione degli affari esteri della Camera e del Senato ceco-slovacco, immediatamente dopo i recenti protocolli di Roma e il discorso del Capo del Governo Benito Mussolini, era evidente che avrebbe avuto eco anche fuori dalle frontiere ceco-slovacche. I protocolli romani non hanno alcuna punta contro qualsiasi altro Stato, sono anzi aperti a tutti. Interessava quindi sapere che cosa avrebbe detto Bènes a nome, non soltanto del suo paese, ma anche della Piccola Intesa, il cui atteggiamento può influire non poco sull'avvenire dell'Europa Danubiana.

A dir vero, Bènes non potè nascondere una certa titubanza di fronte a certi passaggi del discorso di domenica dell'on. Mussolini che non s'è certo rimangiate le affermazioni precedenti sul revisionismo. Il suo imbarazzo era visibile. Certo — sono sue parole — la Piccola Intesa non ha visto *a priori* sfavorevolmente il convegno di Roma, ma prima di pronunciarsi definitivamente vuole attendere le conseguenze giuridiche, politiche ed economiche. Queste saranno esaminate senza prevenzioni, con buona volontà e col desiderio di pervenire ad un accordo ragionevole. Certo, se i protocolli di Roma dovessero avere per conseguenza « l' abbandono o un cambiamento qualsiasi della politica tracciata dal protocollo di Ginevra del 1922 che per noi tutti deve restare la *magna charta* della politica centro-europea », la Piccola Intesa opporrebbe un' energica resistenza.

Per comprendere la portata di queste parole, bisogna richiamare queste altre dello stesso Bènes: « Il protocollo del 1922 è il più importante documento del dopoguerra concernente l' Austria e l' Europa centrale. E' l'espressione di un certo equilibrio delle forze in Europa.. Gli avvenimenti attuali dànno ragione al Cancelliere Seipel, perchè coloro che nel 1922 combattevano il protocollo, accettano oggi la soluzione che apportava... Il protocollo del 1922, la cui importanza ed attualità non è diminuita, lascia aperta la via a una sola soluzione: quella della piena indipendenza dell'Austria, colla garanzia delle potenze e degli Stati vicini ».

E' chiaro che Bènes si riferisce più volontieri al protocollo di Ginevra che non a quelli di Roma. Egli è rimasto al 1922, mentre siamo nell'anno di grazia 1934, e il convegno di Roma ha portato ai protocolli romani. La stampa viennese non manca di richiamare l'attenzione su gli sviluppi che maturarono tra il 1922 e il 1934. L'ufficiosa *Wiener Zeitung* fa presente che al convegno di Roma s'è svolta una opera pratica di cui si vedranno gli effetti nei prossimi mesi: « Questa — così il giornale viennese — non è una « soluzione italiana » ma l'onesto tentativo di applicare al problema danubiano i principii di Stresa e di convincere anche gli altri Stati del Danubio a partecipare a tale tentativo ». La *Reichspost* rincara la dose. Al ministro cecoslovacco che dichiara di volere aspettare i risultati dei protocolli romani e di volerli esaminare senza prevenzioni nell'intento di giungere ad un accordo regionale, fa presente che tutte le considerazioni sopra un problema austriaco sono superate, che l'epoca delle frasi, delle discussioni sterili è chiusa e che siamo passati alla politica dell'azione. La incognita medioeuropea è oggi concentrata non nella questione generica austriaca ma nella questione dell'atteggiamento che gli altri Stati, sopratutto danubiani, vorranno assumere verso i piani dell'Italia e dell'Austria e dell'Ungheria. Più caustica è l' argomentazione della *Neue Freie Presse* che riduce al suo nucleo sostanziale il discorso di Bènes. Vuole l' indipendenza dell'Austria — così il foglio viennese, — ma parla dall'alto in basso quasi che l'Austria sia ancora politicamente minorenne. Accetta come base di collaborazione il *memorandum* italiano ma dice che non si verrà in proposito a trattative concrete. Perchè? Promette di esaminare senza prevenzione i Protocolli romani, ma fin d'ora protesta contro l'eventualità che si modifichi in qualche modo il Protocollo ginevrino, *magna charta* della politica europea.

La critica non poteva essere più serrata. Bènes, parlando a Praga subito dopo i protocolli romani e il discorso del Duce, non avrebbe voluto sbilanciarsi, nè in un senso nè nell'altro. Non si sa mai. Si trovò così nella situazione di coloro che sono sospesi. Dal 1922 al 1934 è passata molta acqua sotto i ponti del Tevere e del Danubio. Comunque, quest' atteggiamento riservato può salvare l'avvenire E' certo che le dichiarazioni revisionistiche sono per la Piccola Intesa come il drappo rosa pel toro. A questo riguardo è nel vero il redattore diplomatico della *Morning Post* secondo cui, sino a che l'Ungheria non consente a sospendere per un certo tempo le sue domande di revisione, non vi potrà essere progresso per la ricostruzione economica danubiana. Da altra parte è anche vero che il governo ungherese non può prescindere dalle domande di revisione. Ciò che v'ha ancora di buono, è che la discussione avviene in uno spirito di serenità assolutamente necessario quando si vuole riscostruire. Se quindi i Protocolli romani lasciano aperta la porta all'accessione di altri Stati, la calma e la riservatezza sono ancora i mezzi migliori per arrivare allo scopo vagheggiato. Il tempo, che è galantuomo, farà il resto.

v.

Benes è conciliante

PRAGA, 24 pom.

Rispondendo ad alcuni quesiti della Commissione degli Affari esteri delle due Camere, il ministro Benes ha rilevato una volta di più l'importanza per la politica e la pace dell'Europa di una definitiva soluzione del problema austriaco.

Il Ministro ha riconosciuto con sod[illegible] che gli oratori hanno parlato con calma e senza esagerazione del recente discorso di Mussolini, e

dell'opposizione sono stati unanimi nel sottolineare il programma antirevisionista della Cecoslovacchia.

Parlando infine della solidarietà europea la quale, secondo un deputato, non è stat[illegible] che un fallimento, il Ministro ha rilevato che precisamente l'esempio dell'Italia nella lotta per la soluzione del problema austriaco, dimostra l'esistenza di sforzi diretti ad una cooperazione. Benes è convinto che, con l'aiuto del tempo, si giungerà ad un sistema di collaborazione economica e politica nella regione danubiana; poco importa se tale collaborazione avrà un appellativo piutt[illegible] che un altro.

La cristiano sociale *Deutsche Presse* commenta l'esposizione di Benes alla Commissione degli Affari esteri dicendo che il Ministro vuol gettare dei ponti tra la Germania e l'Austria, tra l'Italia e la Germania, tra l'Italia e la Piccola Intesa. Il giornale aggiunge che Benes, pur avendo dovuto parlare con qualche riserva circa le trattative di Roma per riguardo ad alcuni partiti che fanno parte della coalizzazione, non respinge a priori i tentativi italiani per la soluzione del problema danubiano.

L'ostacolo per un avvicinamento tra l'Italia e Piccola Intesa, è il revisionismo ungherese.

«Benes, conclude il giornale, dice giustamente che Roma, Berlino e Parigi si debbono mettere d'accordo ponendo il problema sul campo esclusivamente economico, escludendo i protettorati delle grandi Potenze o le formazioni di blocchi. Ma tale principio sembra valere per gli altri, poichè la Piccola Intesa e il Patto Balcanico, in cui la Romania e la Jugoslavia predominano, costituiscono blocchi dominati dalla influenza politica della Francia».

Il testo della nota francese a Londra

PARIGI, 24 pom.

Viene pubblicato un riassunto ufficiale del *memorandum* francese del 17 marzo, in risposta al *memorandum* britannico del 29 gennaio sul disarmo. Nella sua risposta il Governo francese constata innanzi tutto che i due Governi sono d'accordo sugli scopi da raggiungere. Rileva quindi che la Francia ha spontaneamente dato alla sua organizzazione militare un carattere essenzialmente difensivo e fa presenti le riduzioni apportate alla durata del servizio militare, al numero delle sue divisioni, agli effettivi ed ai crediti della difesa nazionale.

Quindi prosegue: Il *memorandum* britannico dichiara che «una conciliazione dei punti di vista della Francia e della Germania è condizione essenziale di un accordo generale». Il Governo francese non pensa altrimenti e non ha cambiato di atteggiamento. Esso si rassegnerebbe difficilmente ad ammettere che il ritiro della Germania alla Società delle Nazioni possa creare alla Germania dei diritti nuovi ed imporre alla Francia nuovi sacrifici.

Il Governo francese riconoscendo gli sforzi compiuti dal Governo britannico per desumere le basi di un compromesso, fa osservare che esso ha sempre previsto una riduzione controllata degli armamenti portati, progressivamente, fino ad un livello che permetta la realizzazione dell'eguaglianza dei diritti in un regime di sicurezza. Questo sistema, accettato dalla Germania, si è urtato contro la esecuzione continua del programma che essa ha perseguito per portare i suoi armamenti ad un livello molto superiore a quello che i Trattati hanno autorizzato.

Dopo avere sostanzialmente dichiarato l'accordo col Governo britannico, il Governo francese fa tutte le riserve sulla domanda del Governo tedesco che rivendica entro breve termine una cifra di 300 mila uomini per il suo esercito regolare, senza esame della situazione attuale di tale esercito. L'accettazione di questo riarmo avrebbe per effetto di rinnegar il principio di disarmo, che è espresso nel Patto della Società delle Nazioni e che servì di base alla conferenza del disarmo. Una tale decisione estenderebbe inevitabilmente i suoi effetti sino al dominio navale. Solo la Commissione generale della Conferenza del disarmo potrebbe dire, con la partecipazione di tutti gli Stati interessati, se questi principii debbono essere abbandonati. Se questi principii fossero abbandonati, se accadesse che le Potenze fossero liberate da obblighi giuridici che hanno sottoscritto, è chiaro che i Governi non prenderebbero a partire da quel momento, in considerazione che i loro interessi diretti. Così vorrebbero essi certamente, prima di legarsi con una nuova convenzione ad acquistare la certezza ch'essa non subirà nell'avvenire la sorte delle clausole militare del Trattato di Versaglia. Ora le condizioni nelle quali alcuni Paesi sviluppano nell'ora attuale i loro armamenti, pongono a tale riguardo problemi particolarmente delicati: formazioni paramilitari e premilitari, modalità di controllo, misure transitorie per la limitazione delle spese, fabbricazione di materiali da guerra e infine garanzie di esecuzione.

Il problema delle garanzie di esecuzione è essenziale. Le Potenze che accetteranno limitazioni di armamenti hanno il diritto di conoscere e il dovere di misurare le conseguenze delle loro concessioni. Bisogna che la violazione di un impegno contratto, verso la comunità internazionale, sia considerata come una minaccia per la comunità. Pure adottando l'importanza delle sanzioni alla gravità delle infrazioni rilevate dal controllo, i firmatari debbono riconoscere il dovere che loro incombe di sistemare senza ritardo questa infrazione, con tutti i mezzi di pressione che sarebbero riconosciuti indispensabili. Questa solidarietà dovrebbe funzionare a più forte ragione se la violazione degenerasse in aggressione.

In ultima analisi è sempre alla S. d. N. che bisogna ritornare, poichè essa rimane la sola organizzazione suscettibile di fornire una garanzia collettiva.

In tale spirito, conclude il *memorandum*, il Governo francese si è felicitato di vedere il Governo britannico fare del ritorno della Germania nella S. d. N., una «condizione essenziale» alla firma di una convenzione sugli armamenti.

La Germania non potrebbe dare migliore garanzia dell' equilibrio del mondo che ritornando alla comunità degli Stati.

Impressioni londinesi

LONDRA, 24

La nota francese sul disarmo in risposta a quella britannica del 29 Gennaio scorso, che è stata resa oggi pubblica, respinge la domanda tedesca di avere un esercito di 300 mila uomini e accenna alla possibilità che una domanda analoga sia in un tempo non lontano per gli armamenti navali.

Il documento francese continua chiedendo assicurazioni, che eventuali nuove convenzioni non subiscano in futuro il fato delle clausole militari dei trattati di pace ed aggiunge, che l'esperienza ha convinto la Francia, che le nuove concessioni non provocherebbero che nuove domande o nuove violazioni dei trattati.

L'intiero disarmo, a giudizio del governo di Parigi, è dominato dal problema essenziale delle garanzie di esecuzione e al riguardo l'offerta brittanica del patto di consultazione, nella eventualità di violazione delle convenzioni del disarmo, è del tutto insufficente. Più efficace sarebbe invece l'impegno di una azione comune delle Potenze per rettificare tutte le violazioni del futuro accordo, azione da svolgersi con tutti i mezzi che volta a volta saranno ritenuti più efficaci ed opportuni.

La nota riconosce il valore degli impegni assunti dall'Inghilterra a Locarno per le garanzie di frontiera, ma aggiunge che il Governo francese non può dissociare la propria azione dalla necessità di superare le difficoltà di altre Potenze « che pure hanno legittime preoccupazioni per la loro sicurezza ».

E' opinione della Francia che La lega delle Nazioni rimanga la sola organizzazione capace di fornire garanzie collettive di pace.

L'ultimo periodo della nota dice, che la Francia non può accettare qualsiasi proposta, che aumenti il disarmo della Francia e che contemporaneamente legalizzi il riarmo già avvenuto in Germania in violazione dei trattati di pace.

E' opinione di questi circoli ufficiali, che la nota francese non preclude ogni possibilità di ulteriori trattative, ma al riguardo si precisa che il governo brittanico non disposto ad accordare maggiori garanzie al mantenimento delle frontiere europee, ciò che in alcuni ambienti è senz'altro interpretato come un rigetto pure e semplice della nota francese.

Ciò per altro non è del tutto esatto, poichè appare stasera che il Governo brittanico sia disposto ad intavolare trattative per garantire l'esecuzione delle convenzioni del disarmo in forma più efficace e impegnativa del patto di consultazione. E' ugualmente certo però, che questi ultimi impegni sono subordinati ad altri fattori fra i quali l'atteggiamento degli Stati Uniti.

In parecchi circoli infatti si rileva, che l'Inghilterra può essere indotta a considerare qualche forma di azione comune contro i violatori europei della convenzione del disarmo, soltanto a condizione, che gli Stati Uniti si impegnino in precedenza e in modo chiaro e mantenere la più rigorosa neutralità nel caso, che tali violazioni si presentassero.

Eden non è pessimista

LONDRA, 24 pom.

Parlando in una riunione a Bradford della unione per la Società delle Nazioni Eden ha detto che non tocca a lui di commentare il recente « memorandum » francese: ma ha chiesto ai suoi uditori di non supporre troppo in fretta che tutto sia fallito.

Eden ha aggiunto che il governo britannico non ha alcuna illusione quanto alle difficoltà, ma ha detto che la parola « impossibile » non dovrebbe avere alcun posto nel suo vocabolario. L' oratore conclude: « Sino a quando la S. d. N. non otterrà maggiori poteri da parte di un più gran numero di grandi Potenze dell'Europa occidentale, noi, come membri, non potremo ottenere dalla S. d. N. la misura di sicurezza che speriamo ottenerne ».

L'inghilterra alla ricerca di un accordo dal punto di vista francese e tedesco

LONDRA, 24

L'Agenzia « Reuter » pubblica la seguente nota: Si ritiene che la nota francese relativa al disarmo non può essere considerata tale da chiudere definitivamente la porta. Lo scopo del governo Britannico si crede è di scoprire se vi è un mezzo qualunque per riconciliare i punti di vista francese e tedesco ed il lasso di tempo da ora al 10 aprile data della riunione del comitato dell'Ufficio del Disarmo sarà impiegato a questo scopo.

Il Governo Britannico non considera la risposta francese come finale ed esaminerà la questione con molta cura alla luce delle note frnacese e tedesca per vedere se vi sia la possibilità di raccomandare che possa avvicinare i due paesi. In alcuni circoli si afferma che se il Governo francese non fosse stato tanto preoccupato dalle complicazioni interne, la sua risposta sarebbe stata più precisa.

Non ci si deve attendere una decisione prossima perchè le risposte da Eden dall'Italia e dalla Germania dovranno essere esaminate di nuovo alla luce della risposta francese. Una decisione sarà allora presa relativamente al miglior modo di proseguire le discussioni. La questione del ritorno della Germania nella Società delle Nazioni è pure compresa perchè la nota francese esprime il suo malcontento a questo riguardo.

La lotta anticattolica in Germania
Il Ministro Franck contro il Cardinale di Colonia

BERLINO, 24 pom.

A Weimar ha parlato in una grande adunata nazionalsocialista della Turingia il Commissario del Reich per la Giustizia, ministro Franck, sul tema « La lotta contro la reazione ». Dopo aver disegnato a grandi linee la lotta sostenuta dal partito in quattordici anni, la quale non è stata certamente sostenuta — ha detto — se non nell'interesse del popolo e non certo per «rinfrescare vecchie consunte corone » di qualsiasi reazione, egli ha enumerato tre generi di reazioni: quella politica, quella sociale e quella religiosa. E' soprattutto su quest'ultima che l'oratore si è diffuso, accennando sia al campo del protestantesimo, dove, sotto il pretesto della difesa dell'evangelismo si nascondono — ha detto — non pochi inconfessabili motivi di lotta contro il regime, sia al campo cattolico « nel quale vi sono non pochi i quali non riescono ancora a darsi pace della sparizione del partito del centro ».

Diffondendosi su questo punto dell'opposizione cattolica, l'oratore ha avuto accenni polemici contro il Cardinale Faulhaber, le cui note prediche di San Michele contro l'introduzione del principio razzistico nella religione cristiana tanto interesse e tante polemiche hanno suscitato.

«In questo campo — ha detto Franck — si dovrebbe essere prudenti nelle parole, al fine di non inasprire i contrasti. Il cattolico tedesco vuole e deve essere un buon nazionalsocialista. I nozionalsocialisti, però, intendono di avere assolutamente per sè la direzione politica, e non intendono affatto di dividerla con coloro i quali avrebbero il dovere di tener presente la massima che il loro regno non è di questo mondo .Nè sono possibili, in questa materia, scappatoie di considerazioni tecnico-statali».

Frank ha espresso quindi la speranza che questo ammonimento possa essere sufficiente. D' altra parte, l'oratore si è rivolto contro gli eccessi di pretesi nazionalsocialisti, che ha definito «al 150 per cento»... i quali si maravigliano che esistano ancora nel Reich degli ebrei. E a questi energumeni ha annunziato che, prossimamente, il partito procederà ad una revisione nelle sue file.

Passando ad altro argomento, e rivolto all'estero, l'oratore ha detto che si dovrebbe tener conto che il nazional socialismo è stata una delle rivoluzioni più moderne che siano mai esistite. Il mondo sappia che questo popolo di sessanta milioni di uomini è tutto intento ora col suo capo ad un'opera di pacifica ricostruzione. L'oratore si è domandato a questo punto a che cosa servirebbe alla Germania un riarmamento:

«La Germania — ha detto — non intende ottenere la pace rendendo più nervoso un vicino che è già abbastanza nervoso. La Germania tiene spalancate le sue porte. Il popolo tedesco ha sofferto troppo nell'ultima guerra. Ora esso è intento soltanto ad una guerra: quella contro la disoccupazione, e per il resto vuole pace e libertà.

«Nè — ha aggiunto Frank — la Gremania intende immischiarsi nelle nelle faccende degli altri paesi. Per quanto riguarda l'Austria questa è una questione di interna volontà del germanesimo stesso, e si tratta del diritto di una nazione che costituisce una sola unità».

Il Consiglio dei Ministri austriaco plaude a Dollfuss

VIENNA, 24

All'odierno Consiglio dei Ministri il Cancelliere Dollfuss ha fatto una relazione sul suo incontro a Roma con i Presidenti del Consiglio italiano ed ungherese, nonchè sul risultato delle trattative svoltesi.

Le esposizioni del Cancelliere sono state accolte con viva soddisfazione dal Consiglio.

I primi processi per i fatti di febbraio

VIENNA, 24

Dinanzi alla Corte di Assise hanno avuto ieri inizio i primi processi per i fatti di febbraio. I rivoltosi sorpresi in flagrante e i cui reati potevano essere direttamente provati, sono stati giudicati dai tribunali speciali, mentre tutti gli altri vengono giudicati dalla Corte di Assise. Dopo mezz'ora di udienza, la Corte ha condannato il trentunenne operaio Erdinger, imputato del reato di rivolta, a sei anni di reclusione computando il carcere preventivo da lui sofferto. Nel secondo processo a carico di tale Enrico Tuscher, pure imputato di rivolta, questi è stato assolto e posto in libertà.

L'Austria assume la qualifica di Stato federale

VIENNA, 24 pom.

La *Wiener Zeitung* pubblica la notizia che l'Austria non verrà più qualificata «repubblica» ma Stato Federale, formato dalla città di Vienna, alle dipendenze immediate dello Stato, e dai singoli paesi federati Inoltre la stampa, la radio e il teatro, con la nuova costituzione, verranno assoggettati a determinati controlli.

Il volo di Rubin

BRINDISI, 24 pom.

Stamane alle 10 l'aviatore inglese Rubin ha lasciato questo aeroporto riprendendo il volo Londra-Melbourne. Egli farà tappa ad Atene.

DOMENICA DELLE PALME

A considerare la squisita grandezza e diciamo anche la spiritualità festosa, pur nell'annunzio del prossimo estremo sacrificio, promesso per il rinnovamento degli uomini, basta riecheggiare l'eco del grido che spontaneo eruppe delle turbe commosse, ma specialmente dai fanciulli che andarono incontro a Gesù che fra palme ed ulivi entrava nella sospirata città in cui doveva segnarsi in perpetuo il decadimento della vecchia età e il Patto di sangue su cui si fondava la nuova. E due profondissime verità, che solcano e trapassano il cielo della storia e i contrasti e le passioni degli Evi: quel grido «Osanna al figlio di Davide» era da un lato il riconoscimento supremo che enunciava una certezza scritta ormai per l'eternità, ed era la certezza di una missione divina, della venuta fra gli uomini di Colui che era disceso per la redenzione d'Israele e del mondo, dall'altro l'annunzio di un messaggio di pace, di perdono, di umana fraternità. E' il grande definitivo rovesciamento dei presupposti e fondamenti etic ie spirituali che governano la vecchia età: quel che prima era grandezza e verità perchè unito all'egoismo e all'orgoglio, d'ora innanzi lo sarà soltanto a prezzo di umiltà e di altruismo, di rinuncia e di sacrificio.

Gesù sa a che prezzo questo messaggio sarà scritto, promulgato e diffuso: eppure egli entra umile nella sua gloria, stritolando con la Sua divina serenità le diffidenze ufficiali e togate e risvegliando la commozione e l'adorazione del popolo vero, di quello che soffre e che spera, che crede con purezza e semplicità. A tutti reca il segno di letizia: pur nell' imminente supremo dolore Egli entra in Gerusalemme per un'affermazione di gloria non mondana, ma spirituale e salvatrice. I fanciulli, speranza dei popoli, lo compresero anche meglio e perciò lo circondarono con eco più tripudiante e Gesù sapeva così di fondare un Trono che non sarebbe mai tramontato.

Il motivo della Redenzione è tornato, quest'anno, con risonanza quotidiana e solenne, per l'appello rivolto dalla Sede di Pietro, a tutta la Cristianità, ma oggi, Domenica delle Palme, si è ovunque ricondotti ai motivi più squisitamente cristiani dell'annunzio del nuovo Regno che si approssima e di cui, prima che il calce sia consumato e prima che gli echi del vecchio mondo e della vecchia età siano spenti del tutto Gesù ha dato uno dei segni più mirabili, uno dei segni della divinità rinnovatrice che aveva promesso di portare nel seno del più vieto e consunto ma resistente paganesimo a prezzo del suo sangue.

Il Regno attende ancora la sua dilatazione e conquista definitiva: e noi, nel nostro cerchio di attività, promettiamo di portarvi una piccola ma salda pietra edificatrice.

Il Comitato dell'Unione di soccorso ricevuto dal Capo del Governo

ROMA 24 pom.

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il comitato dell'unione internazionale di soccorso composto del senatore Giovanni Ciraolo (Italia) presidente colonnello Paul Draudtl (Germania) e marchese De Lillers (Francia) vice presidenti, Itn Delta (Grecia) senatore Francois (Belgio) Algernon Maubslay (Gran Bretagna), Ministro Carraccioli Parra, Perez (Venezuela) membri; professori Georges Werner (Svizzera), ed Ernest Swift (Stati Uniti) delegati, della Croce Rossa internazionale, nonchè di un rappresentante del Segretariato della Società delle Nazioni.

Il comitato esecutivo che viene provvedendo gradualmente all'organizzazione dell'unione tiene la sua terza sessione a Roma invece che nella propria sede in Ginevra per rendere omaggio al paese promotore dell'unione.

I Reali a San Rossore per le feste di Pasqua

PISA, 24 pom.

Provenienti da Roma, le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. la Principessa Maria sono giunti in automobile a San Rossore, dove la Reale Famiglia trascorrerà le feste pasquali e il primo periodo della stagione primaverile.

Omaggio a S. E. Starace dei direttor invalidi ed ex combattenti

ROMA, 24

Gli on.li Delcroix e Amilcare Rossi, unitamente ai Direttori della Associazione Nazionale Invalidi e Mutilati di guerra e della Associazione Nazionale Combattenti, si sono recati a Palazzo Littorio per rinnovare al Segretario del Partito, in occasione del XV annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, la piena e devota solidarietà dei mutilati e reduci di guerra con le Camicie Nere della Rivoluzione.

Il Segretario del P.N.F. ha ricambiato il cordiale saluto, ricordando tale continuità ideale tra guerra e rivoluzione.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Il S. Padre di nuovo in S. Pietro

per venerare l'immagine del Crocefisso

CITTA' DEL VATICANO, 24

Ieri, dopo l' Adorazione Eucaristica, il Papa è disceso di nuovo in San Pietro, per venerare l'immagine del Crocifisso, ivi trasportata lunedì sera da San Marcello, e negli scorsi giorni visitata da numerosi fedeli. Contemporaneamente il Santo Padre ha fatto la visita giubilare, ed ha assistito all'ultima predica quaresimale. Anche questo nuovo atto di pietà da parte del Pontefice è riuscito della massima edificazione Il popolo era, stamane, accorso in folla compatta. Pio XI è sceso nella Basilica alle ore 11, e ha fatto, anzitutto, le visite giubilari, secondo il rito prescritto.

A piedi si è recato all'Altare del Sacramento, poi a quello della Madonna e finalmente all'Altare della Confessione. La Schola cantorum *del Pontificio Seminario Romano accompagnava con sacri cantici questo umile passaggio da un altare all'altro del Pontefice, che stamattina compiva gli stessi atti di pietà che tanti romani e pellegrini hanno compiuto durante l'Anno Santo.*

Quando il Papa si fu seduto al seggio, collocato davanti al faldistorio, il predicatore apostolico Padre Vigilio da Valstagna, fece la predica della Passione, con la quale doveva chiudere il Quaresimale, predicato alla presenza del Papa. Il Predicatore apostolico parlò della Passione del Signore, ricordando le sofferenze che, dal Trono del Suo sacrificio, il Redentore ha fecondato per la salute nostra. Terminata la predica venne cantato il Credo, *e poi l'inno* Vexilla Regis, *mentre il Papa si levava e girava intorno alla Confessione, andando ad inginocchiarsi davanti all'abside, dal lato della navata maggiore.*

Nell'altissimo silenzio risuonava la campana e dall'alto della Loggia del gigantesco pilone, ai piedi del quale la statua di Veronica Dolorosa stende il suo velo, sul quale ha raccolto l'immagine del Signore, i tre canonici vaticani comparvero e mostrarono prima la lancia che trafisse il Costato di Gesù, morto sulla Croce e poi il legno della Croce stessa, e finalmente il Volto Santo che tramanda nei secoli l'effige di Gesù, figurata sulla via del Calvario. Poi risuonava di nuovo la campana e il rito solenne finiva. Il Papa saliva all'Altare papale e di là impartiva la benedizione apostolica.

Poi salito sulla sedia gestatoria, lasciava il Tempio, fra fragorosissimi applausi e instancabili evviva. La bellissima funzione è terminata alle 12,35.

Il ritorno a S. Marcello del prezioso Crocifisso

Dopo la visita di Pio XI alla Basilica Vaticana, per venerare il Crocefisso di San Marcello, la preziosa immagine che in questi giorni di esposizione in San Pietro è stata visitata da centinaia di migliaia di persone, il Santo Simulacro è stato riportato alla sua chiesa. Quella di ieri non era una processione solenne con partecipazione dell'episcopato e del clero, ma un semplice trasporto quasi in forma privata. Soltanto i religiosi di San Marcello dovevano infatti accompagnare l'immagine, presa da loro nuovamente in consegna, e trasportata su un carro automobile, fra lumi e fiori. Ma anche ridotta a questa semplicità, il trasporto è diventato un trionfo, che ha emulato quello di lunedì, quando Roma è accorsa sul passaggo della processione, da San Marcello a San Pietro. Migliaia e migliaia di fedeli, attendevano così in Piazza San Pietro, a notte già alta, con fiaccole e ceri, che la Santa Immagine uscisse dal Tempio, per accompagnarla alla sua stabile sede. Quando l'immagine si mosse, si levò intorno ad essa un coro di preghiere e di canti, che andò sempre crescendo lungo il percorso. Il carro dovette così procedere a passo d'uomo, e alle preghiere degli accompagnatori si univano quelle degli spettatori.

L'offerta delle Palme al S. Padre

Sua Santità ha ricevuto Mons. Cesare Federici, quale Procuratore delle Monache Camaldolesi di Santa Prisca, che hanno il privilegio di confezionare le Palme per i SS. Palazzi Apostolici, e il comm. prof. Musso, Procuratore della Famiglia Bresca di San Remo, che ha quello di fornire le Palme stesse. Mons. Federici, a nome delle Religiose, ha offerto un'artistica Palma finemente lavorata ed adorna di una miniatura, con l'immagine dei Santi Canonizzati in quest'anno; il prof. Musso per la Famiglia Bresca ha presentata un'altra artistica Palma, anch'essa finemente lavorata e portante al centro un *Agnus Dei,* raffigurante la Vergine. Il Papa si è compiaciuto dei lavori ed ha impartito l'apostolica benedizione ai presenti, anche per le Suore Camaldolesi e la Famiglia Bresca.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Marchetti Selvaggiani, Presidente della Pontificia Commissione per la Preservazione della Fede;

il Cardinale Dolci, Arciprete di Santa Maria Maggiore;

Mons. Duron, Arcivescovo di Guatemala;

Mons. Kiley, Vescovo di Tenton;

Mons. Giovanni Mercati, Prefetto della Biblioteca Vaticana.

Mons. Magnanesi chiamato alla Segreteria del Maestro di Camera del S. Padre

Mons. Riccardo Magnanesi, Cappellano segreto di S.Santità, è stato nominato Segretario dell'ufficio di S. E. il Maestro di Camera di S. Santità. Mons. Magnanesi che passa così dalla Congregazione dei Riti a questo nuovo ufficio già vi aveva da lungo tempo portato il suo valido contributo, cooperando efficacemente col Maestro di Camera, specialmente nei momenti di maggiore attività come durante l'anno giubilare del 50.o anniversario del sacerdozio di Pio XI. Sovratutto in quest'anno nel quale l'afflusso dei pellegrinaggi e le cerimonie vaticane hanno raggiunto un così alto grado di frequenza e di splendore, l'opera di don Magnanesi al fianco del Maestro di Camera è stata da tutti altamente apprezzata.

Numerosi gruppi di pellegrini spagnoli

Un paterno confortante discorso del S. Padre

Il Santo Padre ha ricevuto due numerosi gruppi di pellegrini spagnoli: il Pellegrinaggio delle Congregazione Mariane della Catalogna, organizzato dalla Congregazione di Barcellona, ed uno di Terra Santa in Roma, organizzato sotto il Patronato della Associazione Pro Gerusalemme. Il pellegrinaggio delle Congregazioni Mariane è composto di 800 membri. Col pellegrinaggio della Terra Santa in Roma è il Vescovo di Tenerifa, Mons. Gonzales, ed è diretto dal Decano del Capitolo di Toledo, rev. Polo Benito. Il Pellegrinaggio, dopo Roma, si recherà in Terra Santa.

Il Papa ha ammesso al bacio della mano, nella Sala dei Paramenti, tutti i dirigenti. Il Pellegrinaggio delle Congregazioni Mariane ha offerto a Sua Santità l'obolo, racchiuso in un artistico cofanetto d'argento smaltato, in istile bizantino, eseguito dal Congregato Ioseph Baste. Il Rev. Popo Benito ha umiliato a Sua Santità una copia artisticamente rilegata della Rivista del Patronato *Pro Jerusalem.*

Dopo aver ringraziato, Sua Santità è salito in sedia gestatoria, e si è recato nell'Aula delle Benedizioni, ove è stato salutato da fragorosissimi applausi ed acclamazioni. Assisosi in Trono ha atteso che i giovani terminassero un canto, e quindi ha pronunciato un paterno affettuoso discorso.

Ha detto che belli e devoti erano i loro canti, e li ringraziava della gioia che Gli procuravano, li ringraziava della loro presenza, lieto, come è sempre, di accogliere nella Casa paterna i Suoi figli.

Questa gioia pertanto si raddoppiava in quel momento per sapere di trovarsi tra i figli veramente buoni, venuti in tanto numero ed animati da quella profonda filiale pietà che dimostravano le accoglienze e l'attesa, così desiderosa di ascoltare la parola paterna. La Spagna è sempre vicina al Papa, come il Papa è sempre vicino all'a Spagna, la Spagna che attraversa un'ora così difficile, questa Spagna così fedele, questa Spagna che apprezza il tesoro ereditato dai padri della vita cristiana. Essi venivano in queste ore gravi e difficili, per il ricordo, che ha suscitato nelle anime loro, il 19.o Centenario della Redenzione. Il Papa, pertanto, dava uno speciale benvenuto a loro, che venivano in questo finire dell'Anno Santo, per ammirare i benefici concessi da Dio, con tutta la larghezza e la corrispondenza di tante anime. I Congregazionisti Mariani venivano sotto le insegne di Maria, e anche in questa celebravano, col Papa, un'altro 19.o Centenario, quello di Maria Corredentrice, quello della Maternità universale di Maria, così come i sacerdoti avevano celebrato il 19.o Centenario del Sacerdozio e i Missionari quello della prima predicazione apostolica. Il Papa, pertanto, si rallegrava di questi molteplici Giubilei, ed esprimeva l'augurio che queste celebrazioni, così bene armonizzanti tra loro, producano i frutti più preziosi e durevoli, e con questo augurio li confortava delle più larghe benedizioni.

L'illuminazione delle Chiese di Roma per la Pasqua

Ad iniziativa dell'Azione Cattolica romana, la sera del 1.o aprile, Domenica di Pasqua e chiusura dell'Anno Santo, si illumineranno le facciate, i campanili e le cupole delle Parrocchie, Chiese ed Oratori di Roma. L'iniziativa è stata accolta entusiasticamente dalla grande maggioranza dei Parroci e dei Rettori delle Chiese. I Presidenti dei Consigli e delle Associazioni parrocchiali di A. C. — raccomanda in una circolare il Presidente della Giunta Diocesana, comm. Vignoli — sono invitati a dare tutta la loro attività per la migliore riuscita della solenne e degna manifestazione.

Un pellegrinaggio di Valmontone

Il Papa ha ricevuto duecento pellegrini di Valmontone, accompagnati dall'Arciprete Mons. Fraleone, e ha parlato loro con particolare benevolenza, encomiandoli per il vivo sentimento di pietà, dimostrato dal pellegrinaggio, che essi hanno compiuto con così profondo spirito di pietà e di edificazione, ed ha concluso benedicendoli con viva benevolenza.

Studenti di Berlino

Sua Santità ha pure ricevuto un piccolo gruppo di studenti di Berlino, accompagnati da Padre Offmann, e trenta educande con le Suore Sacramentine di Bergamo.

Avviso ai Pellegrini

Il numero dei pellegrini che affluiranno in Roma per lucrare il Santo Giubileo, tenuto in questo scorcio dell'Anno Santo Straordinario, attirati anche dalle solenni funzioni che si svolgeranono in S. Pietro, e per assistere alla chiusura della Porta Santa, supera già di gran lunga nelle prenotazioni che pervengono al comitato centrale, ogni previsione fatta in merito. Il Comitato Centrale per l'Anno Santo, nell'interesse dei pellegrinaggi e dei singoli, rivolge viva preghiera a tutti perchè ottemperino alle disposizioni prese, per disciplinare, in tale straordinaria affluenza, il migliore svolgimento delle visite alle Basiliche. Pertanto tiene a disposizione di quanti vogliono lucrare la santa indulgenza giubilare, durante la Settimana Santa, l'orario in cui si svolgeranno le solenni funzioni nelle Patriarcali Basiliche, invitando gli stessi pellegrini ad astenersi, in modo assoluto, dal cantare e dal recitare ad alta voce le preghiere.

L'arrivo a Roma di due Vescovi

reduci dalle carceri bolsceviche

Sono arrivati, questa notte, col diretto di Firenze S. E. rev. monsignor Teofilo Matulanis, Vescovo titolare di Matrega, già Ausiliare dell'Amministratore Apostolico di Leningrado, ed il rev. mons. Giuliano Gronskj, Amministratore Apostolico della Siberia Cisbaicalia, reduci dalle carceri sovietiche, alle quali erano stati condannati in odio alla Fede.

Il Santo Padre, per dare un segno della sua particolare benevolenza, si era benignamente degnato di inviare ad accogliere i due prelati, il Suo Maestro di Camera, S. E. mons. Caccia Dominioni ed il Cameriere Segreto Partecipante, monsignor Carlo Confalonieri. Erano pure presenti S. E. mons. Bodeslao Sloskan, Vescovo titolare di Cillio, mons. Filippo Giobbe, Segretario della Pontificia Commissione pro Russia col rev. don Nicolò Bratko, Minutante della medesima, il signor Casimiro Grauzinis, incaricato d'affari di Lituania presso la Santa Sede, Padre Reklaitis, Procuratore Generale dei Chierici Regolari Mariani, con una rappresentanza della Congregazione, Padre De Regis, Protettore del Pontificio Collegio Russo, Padre Ledit, professore del Pontificio Istituto Orientale ed altri.

Mons. Teofilo Matulanis, Vescovo titolare di Matrega, è nato nel 1873 in Lituania, fu eletto Vescovo l'8 dicembre 1928, con l'ufficio di ausiliare dell'Amministratore apostolico di Leningrado. Fu in carcere per la Fede, dal 1923 al 1926 e dal 1929 al 1933. Nell'ottobre del 1933 fu liberato dalla prigionia, ed espulso dalla U. R. S. S., in cambio di bolscevichi imprigionati dalla Lituania.

Mons. Giuliano Gronskj è nato in Lituania, nel 1877. Ha compiuto il corso teologico a Leningrado e fu nominato sacerdote nel 1903. Dopo aver lavorato nell'insegnamento e nel Sacro ministero in Riga, fu nominato, nel 1917, dall'Arcivescovo di Mohilew, Parroco e Decano di Tomsk, in Siberia. Fu nominato Amministratore apostolico della Siberia Cisbaicalia, il 1.o novembre 1926. Nell'agosto 1931 fu messo in carcere in odio alla Fede. Fu liberato il 16 marzo corr., in seguito allo scambio con un agente bolscevico, che era stato arrestato in Lituania.

I Principi di Hohenzollern ricevuti dal S. Padre

In particolare udienza il Santo Padre ha ricevuto le LL. AA. il Principe e la Principessa di Hohenzollern. Essi sono stati ricevuti ai piedi della Scala Papale da Mons. Nardone, e dal cameriere di Cappa e Spada, conte Olivieri, e preceduti dai sediari e scortati dalle guardie svizzere, sono saliti agli appartamenti pontifici. Il colloquio col S. Padre è durato un quarto d'ora, quindi i Principi sono stati ad ossequiare il Card. Segretario di Stato.

Due pellegrini olandesi a piedi fino a Roma

La sera di giovedì, 22, sono arrivati a Roma, a piedi, dall'Olanda i due giovani esploratori Cornelio Monetti e Antonio Van Beek, di distinta famiglia.

Essi sono partiti da Minega, il 25 febbraio, e hanno attraversato la Germania, Svizzera, Italia, alla media di 42 chilometri al giorno, montando in treno soltanto per attraversare il Sempione. L'itinerario in Italia è stato: Milano, Lodi, Parma, Bologna, Firenze, Perugia, Assisi e Roma. Si fermeranno a Roma fino alla chiusura della Porta Santa.

Dopo di che essi ritorneranno in Olanda percorrendo l'itinerario Siena, Genova, Avignone, Lourdes, Bordeaux, Parigi, Bruxelles e Nimega, dove contano di essere il 10 luglio.

Esercizi Spirituali a Rho

RHO, 24 pom.

Presso il Collegio dei Padri Missionari di Rho (Milano) nella settimana 15-21 aprile si terrà un corso di Esercizi per Sacerdoti.

Chi intendesse intervenire ne avverta con cortese sollecitudine il P. Superiore. Per regola di Casa e per volontà di S. Em. il Card. Arcivescovo non si ammettono Sacerdoti al lunedì.

DALLA SPAGNA

Concessioni al Clero ed amnistia

MADRID, 24

Il progetto del Governo favorevole alla concessione al clero di un sussidio di 16 milioni annui a titolo di pensione, è stato approvato con 191 voti favorevoli contro 9 contrari. Mentre le destre sostenevano l'obbligo dello Stato di corrispondere al clero una pensione legale in relazione ai diritti soppressi dalla costituzione, le sinistre negavano al clero tale diritto. Il Governo in considerazione delle condizioni del bilancio, ha scelto una soluzione intermedia.

Alcuni giornali anticipano i dati del progetto di amnista, che dovrebbe venire approvato dal Consiglio dei Ministri di oggi. Si tratterebbe di un indulto generale, che comprenderebbe anche i militari implicati nel tentativo insurrezionale dell'agosto 1932, i quali però verrebbero collocati a riposo onde evitare il caso verificatosi durante la monarchia, che ufficiali condannati per atti di ribellione potessero ritornare ad assumere comandi.

Il trimotore "S. Josè,, ritrovato con otto cadaveri a bordo

SANTIAGO DEL CILE, 24

Notizie giunte da Puerte dell'Inca informano che è stato ritrovato l'aeroplano trimotore *San Josè,* che si era perduto nel luglio 1932 con otto passeggeri, mentre volava da Santiago a Mendoza. La scoperta è stata fatta da alcuni mandriani.

L'apparecchio, con i cadaveri a bordo, era rimasto incuneato fra i massi di ghiaccio che ora il disgelo ha disgregato.

Mentre l'Argentario si appresta ad issare la Gran Croce dell'Anno Santo

ROMA, 24 pom.

Fervore di opere in questi giorni nell'Argentario per l'annunzio della erezione della grande Croce in ricordo dell'Anno Santo e del ducentesimo anno di fondazione dell'Ordine, facendo convergere una piena di affetti, di ricordi verso questa «Culla».

Qui sotto si trova il Convento dei Passionisti con la Chiesa annessa, da cui tanto bene si è diffuso in questa vasta plaga che va da Porto S. Stefano, all'isola d'Elba a Grosseto. E' questo il primo Convento dei Passionisti e quindi la Casa madre e culla dell'Ordine, ed è intitolato « Presentazione di Maria Santissima » per volere dello stesso S. Paolo della Croce e per ricordare il posto dove Ella apparve al pio Eremita.

L'Argentario è perciò un centro spirituale, e da ogni parte arrivano attestazioni di generose simpatie. Appena appresa la notizia dell'erezione della grande Croce si è determinata una nobile gara.

Autorità ecclesiastiche, politiche, amministrative, popolo, tutte le categorie, tutte le classi unite in un palpito solo, in un cuore solo gareggiano nel tributo di amore.

Il posto d'onore spetta agli Eccellentissimi Vescovi, ai signori Podestà, ai Parroci della Maremma.

Non mancano episodi pieni di alto significato che rivelano la generosità d'animo della nostra gente.

Segnaliamo intanto le offerte della Soc. Montecatini, Ilva, dei pescatori di Porto S. Stefano e Porto Ercole, la generosa offerta del Comune di Orbetello, mentre il Comune di Porto S. Stefano per l'occasione, e in considerazione delle nuove esigenze turistiche, si appresta a sistemare il tratto di strada che si dirama dalla via provinciale e porta fino alla «Casetta» sottostante al Convento dei Passionisti rendendo molto più comodo l'accesso al Convento e le escursioni sul Monte: significative le offerte di un gruppo di cittadini di Porto S. Stefano residenti alla Spezia, e quella di un gruppo di persone che vorrebbero a loro spese mantenere costantemente tutte le sere illuminata la Croce. Meritevoli di encomio sono la ditta Officina Pesci che sta preparando la parte in ferro della Croce e la Ditta Raminghi che si è offerta per fare l'impianto elettrico. Numerosissime personalità del Comitato d'Onore non hanno mancato di mandare il loro contributo, mentre attraverso i loro Parroci ed i signori Podestà la gente di Maremma collabora e contribuisce rivelando le nobili doti del suo animo.

Tutto questo ci dice che con i Padri Passionisti, vicino alla grande Croce c'è fin da ora tutto il cuore generoso della Maremma.

Il caloroso appello dell' Episcopato francese

PARIGI, 24

La «Croix» pubblica il testo di una dichiarazione redatta dai Cardinali e Arcivescovi di Francia nella loro recente assemblea generale annuale tenuta a Parigi. Quest'anno, per la prima volta, il documento reca, oltre alle firme dei Cardinali e Arcivescovi, anche quelle dei Vescovi di Francia. Dinanzi alla gravità degli avvenimenti che si svolgono, i firmatari credono dover rivolgere ai fedeli di tutti i paesi un appello premuroso. Dopo aver ricordato le conseguenze dolorose della crisi economica, le catastrofi micidiali, gli scandali presenti, le sommosse recenti che hanno posto alle prese figli di una stessa patria, la dichiarazione fa voti perchè i fedeli lavorino per il bene della Francia.

Lo sciopero automobilistico negli Stati Uniti verso la soluzione

DETROIT, 24

Una nuova situazione si è sviluppata ieri nella vertenza dell'industria automobilistica, quando le società di Detroit hanno annnciato di essere pronte a ridurre la settimana lavorativa per 75 mila operai e ad aumentare i salari in misura pari alla settimana di 40 ore.

L'unico grande punto di divergenza rimane così solo quello del riconoscimento della Federazione americana del lavoro.

La *General Motor* ha dato immediata applicazione alla offerta odierna nei suoi stabilimenti situati in venti città, ponendosi così alla pari con Henrdy Ford che però, occorre ricordarlo, mantiene la più assoluta indipendenza, ciò che potrebbe domani rendere possibili ulteriori miglioramenti delle sue condizioni di orario e di paga verso gli operai nei suoi stabilimenti.

Allo scopo di risolvere l'agitazione ferroviaria il cooperatore federale dei trasporti Eatman incaricato di Roosvelt delle funzioni di arbitro ha conferito stamattina coi direttori delle società ed ha presentato loro le controproposte del governo. Nel pomeriggio riceverà i rappresentanti degli operai e farà loro analoghe comunicazioni. La sostanza delle controproposte governative non è conosciuta, ma si sà che esse ammettono il mantenimento dell'attuale livello salariale fuori che per le categorie inferiori che riceverebbero un leggero aumento.

Sciopero automobilistico ad Atene

ATENE, 24

I proprietari di autobus e taxi si sono posti in sciopero.

Lo sciopero non essendo però generale i servizi pubblici sono assicurati.

Complotto contro Re Carol scoperto a Bucarest

BUCAREST, 24

Ieri sera si è diffusa la notizia dell'arresto compiuto dalla polizia segreta del clinico prof. Gomoju, sotto l'imputazione di correità in complotto per attentare alla vita di Re Carol. A quanto si sa, diciassette intellettuali sono coinvolti nel complotto.

Il comunicato emesso su gli arresti suddetti parla soltanto « di un movimento diretto a rovesciare il regime », ma è da più parti confermato che l'imputazione precisa è di tentata soppressione di Re Carol.

LA CATASTROFE DI HAKODATE

Le vittime ammonterebbero a 647

Affannoso accorrere di soccorsi

TOKIO, 24

Secondo un rapporto delle autorità i morti finora accertati nel disastro che ha colpito la città di Hakodate ammonterebbe a 647; 400 sarebbero i feriti di cui una metà in condizioni gravissime.

Sembra accertato che fra le vittime non vi sia alcun membro dei Consolati stranieri.

I soccorsi affannosamente organizzati stanno affluendo per ferrovia e a mezzo delle navi da guerra.

Da tutte le parti del mondo continuano a giungere telegrammi di simpatia e solidarietà per la triste sorti che ha colpito la popolosa città. Incomincia a scorseggiare l'acqua potabile. A Tokio è stata iniziata una sottoscrizione pubblica per raccogliere fondi in favore dei senza tetto.

I vincitori della lotteria di Dublino

LIVERPOOL, 24

E' stato corso ieri il Grand National Steeple Chase di Liverpool. Alla corsa hanno partecipato 30 cavalli. Sono giunti: 1.o Golden Miller dato a 8 contro 1; 2.o a cinque lunghezze Delaneige dato a 100 contro 17; 3.o Thomond dato a 18 contro 1.

Per la lotteria irlandese connessa con questa corsa 990.000 lire sterline sono state ripartite tra i primi tre cavalli arrivati. Di questa somma 690.000 lire sterline sono toccate all'Inghilterra, 85.000 agli Stati Uniti, 75.000 alla Scozia, 55.000 al sud Africa, 30.000 al Libero Stato d'Irlanda e altrettanto all'Irlanda settentrionale, 10.000 alla Germania e altrettanto alla repubblica Argentina.

13 battelli giapponesi scomparsi durante la recente tempesta

TOKIO, 24

Tredici battelli da pesca, che avevano complessivamente 154 uomini di equipaggio, mancano dopo la tempesta che imperversò sul Giappone mercoledì.

UN MISTERO DEL 1929

L'industriale Loewenstein sarebbe stato vittima di un attentato

BRUXELLES, 24 pom.

Tutti in Europa ricordano la scomparsa dell'industriale e milionario belga Loewenstein, soprannominato il «re della seta artificiale», avvenuta in circostanze singolarmente misteriose. L'industriale ritornava con suo aeroplano da Londra a Bruxelles. Giunto l'apparecchio alla capitale belga, il pilota non trovò più il suo padrone. Si parlò molto del fatto e le induzioni della polizia e dei giornali tentennavano tra la disgrazia e il suicidio; poi tutto fu posto in tacere.

Il giornale Luxemburger Wort riesuma ora l'avvenimento assicurando di potere affermare che Loewenstein fu vittima di un delitto. Le cose si sarebbero svolte così: sotto il seggiolino occupato dal milionario si sarebbe trovato un trabocchetto il quale, aprendosi sulla Manica, avrebbe gettato Loewenstein in mare. L'apparecchio fu distrutto poco dopo il fatto ed è arduo cercare ora delle prove. Tuttavia il giornale chiede che sia di nuovo aperta l'istruttoria per un supplemento di indagini.

Il prossimo Consiglio ad Atene della Conferenza balcanica

ATENE, 24

Papanastasiu ha avuto una conferenza con i Minstri di Jugoslavia, Rumenia, Turchia, Bulgaria e Albania in cui si è discusso della prossima riunione del Consiglio della Conferenza balcanica, che si riunirà ad Atene il 31 marzo.

PURGANTE GAZZONI
PROVATELO!
Tutti dicono:
è un fenomeno!

S. A. Avvenire d'Italia

Sede in Bologna

Cap. Soc. L. 2.000.000 Versato L. 1.630.200

Gli azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria, nella Sede Sociale, per il 31 marzo 1934 A. XII alle ore 11 in prima convocazione e per il 9 aprile 1934 A. XII, occorrendo, in seconda convocazione alle ore 11, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1.o - Relazione del Consiglio di Amministrazione

2.o - Relazione dei Sindaci

3.o - Bilancio al 31 dicembre 1933

4.o - Nomina di 5 consiglieri di Amministrazione

5.o - Nomina dei Sindaci

Il deposito delle azioni per intervenire all'Assemblea deve esser effettuato 5 giorni prima presso la Sede Sociale o presso il Banco Roma in Bologna.

Bologna, 14 *marzo* 1934-XII.

Il Presidente
Avv. Giuseppe Brosadola

... guardi, signora, che sorprese ci sono nelle uova dell'Unica!



UNICA
TALMONE
Tutte le uova Unica contengono una magnifica sorpresa

Pontificia e Reale Fabbrica d'Organi
BALBIANI-VEGEZZI BOSSI
MILANO
La più importante e antica casa italiana
— Costruiti: 1536 organi - Esportazione —
Telegr. Balbianorgani - Telefono 287-652
MILANO Via Padova 13 MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0.60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola minimo 10 parole

FULMINATOPO Infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi solamente nelle farmacie. (901 F)

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliere, minimo per tre giorni.

FIRENZE

HOTEL AQUILA D'ORO . Via Nazionale 14 - Cento metri dalla Stazione e dalla Cattedrale - Frequentato dal Clero, Famiglie e Pellegrinaggi acqua corrente - termo - ristorante auto - Camere da L. 8 a L. 24 - Pensione da L. 25 (camera compresa) a L. 30. Vittorio Chieli, Proprietario.

COMUNICATO
ISTITUTO PER LA RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dr. Benedetto Vicenzini
Già Aiuto alla Clinica Assero di S. Sebastian
ROMA - Via Marcantonio Colonna 7 Tel. 32535
ASMA - REUMATISMO ARTICOLARE CRONICO - GOTTA - NEVRALGIE - VERTIGINI - MALATTIE NERVOSE
— Richiedere opuscolo gratis —

CARPANI Specialista
MALI DEI PIEDI
MALFORMAZIONI SCHELETRICHE
CURE ELETTRICHE
MASSAGGI FISICI ESTETICI
Speciali condizioni e tariffe per Clero, Istituti ecc.
Visite: 9-12 — 15-19 — Festivi 9-12
Via Marsala 8 P. I. Telefono 29-256

FERDINANDO ... PIANTE
FRUTTIFERE — ORNAM... CONIFERE ecc.
Personale specializzato ... piantì: PAROHI — GIARD... FRUTTETI ecc.
PISTOIA, Via Fiorentina - C. ...
Catalogo ...

FRUTTOLO CORNELIO
LASSATIVO IDEALE
Dr. LUIGI CORNELIO PADOVA

FABBRICA ITALIANA DISINF...
PRODOTTI CHIMI...
Via Venezia 3 - PADOVA - ...
INSETTICIDA LIQUIDO ...
FLAGEL...
POTENTISSIMO

Malattie dei N...
Grande Soggiorno di ...
"LA SALUTA...
Rette da L. 20 a 40 - PADOVA ...

Il miglior ric... per l'Anno S...
ZOARA Dott. FRANC...
LE RELIQUIE DELLA PASSIONE
Magnifico volume in 8.o ... strato riccamente ... L.
Edizione di grande lusso ... L.
Vaglia e ordinazioni a: LIBRERIA MODERNA A. ARDESI & C. - TRE...

A. BORGHI & ...
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

Nonna Maria

Non posso pensare alla Santissima Annunziata, e tanto meno mi succede di andarvi (a dirvi un *Angelus* o ad ascoltare una Messa), senza pensare a nonna Maria.

Come tutte le donne dei nostri posti, nonna Maria era devota della Santissima Annunziata di Firenze; il quadro che la raffigurava pendeva col suo ramoscello di ulivo da capo al suo letto; e chi avesse osato mettere in dubbio che quel bel viso, quegli onesti occhi, quelle labbra schiuse nell'atto di bisbigliare *Ecce ancilla Domini*, non fossero stati dipinti da un angelo mentre l' artista dormiva, nonna Maria se ne sarebbe scandalizzata come di una proposizione poco meno che empia. E sì che non aveva mai visto, nonna Maria, l'Annunziata « vera » quella di Firenze. Infatti, non era mai stata a Firenze.

Firenze? Nonna Maria non serbava certo rancore contro la fiera città che quattrocento anni prima aveva finito di abbattere lassù sui poggi dell'Appennino i castelli e la potenza dei suoi antenati, tramando per sempre le *Alpes Ubaldinorum* in *Alpes Florentinorum*; nè pensava di far dispetto, standosene senza mai uscire lassù sui suoi poggi, ai vincitori della sua casa, i quali, per togliere ai vinti ogni possibilità di riscossa, avevano anche imposto a quanti portavano il nome Ubaldini di trasferirsi in Firenze, pena cinquecento fiorini d'oro a chi se ne fosse allontanato senza licenza... Non tutti avevano ubbidito alla umiliante imposizione, e così l'Appennino serbava ancora, dopo quattro secoli, coi resti degli antichi castelli i resti anche dei signori che li avevano gloriosamente abitati. Non più signori e gloriosi; ignari, anzi, di quella loro antica potenza, «ma non sapremmo dire — conclude la loro storia lo storico dei nostri monti — se più felici o infelici di quei grandi di allora ».

Più felici o infelici? Certo più tranquilli e amanti della loro tranquillità. Ricercati dall'arcidiacono di Firenze Ubaldino Ubaldini, che voleva istituirli eredi di certi poderi, i vecchi di nonna Maria non si erano mossi, non avevan dato segno di sè. Sapevano da che parte rimaneva Firenze, ma di andarvi (e chissà quante altre brighe voleva dire un'eredità come quella) non se l' eran sognata... Per questa stessa timidezza, per questo stesso amore alla pace della sua vita consueta, nonna Maria (che si confessava una volta doveva recarsi al mercato) non era mai stata nella città dell'Annunziata.

Nonna Maria non ignorava l'antica fama del suo sangue e sapeva anche che due del suo cognome, un cardinale e un vescovo, si trovavano in Dante: tutti e due, ahimè, nella prima cantica. Si capisce che essa non si gloriasse di quei magnati, non invidiasse o rimpiangesse una nobiltà che poteva anche mandare all'inferno. I poveri che la chiamavano per affetto, più che per riverenza, «signora Maria» dovevano farle assai più piacere. Di tutte le storie che ancora si tramandavano sopra gli antichi Ubaldini, quella in cui maggiormente si compiaceva era la storia delle Tre Sorelle Sante: le tre splendide figlie del castellano di Montaccianico che avevan curato con le loro mani un povero pellegrino lebbroso; e il lebbroso, fatto infine tutto splendente, s'era dileguato dicendo: «Io sono Gesù».

Il povero, a cui nonna Maria diede un giorno la medesima carità chiamandolo in casa, lavandolo e pettinandolo, disse soltanto: «Dio la rimeriti, signora Maria! » e non manifestò nessuno splendore. E nonna Maria non ne ebbe bisogno per dir nel modo più naturale, rivolgendosi ai figliuoli che l'avevan guardata tra curiosi e stupefatti durante tutta quella faccenda: «Vedete, ragazzi, ciò che s'è fatto a quel povero s'è fatto a Gesù...». E' vero che la sera, a cena, nonna Maria non aveva appetito.

Del resto, nonna Maria aveva anche lei i suoi « miracoli » da raccontare in fatto di poveri. A un vecchio mendicante mezzo rattrappito, coi piedi gonfi e piagati, che le aveva chiesto la carità di un paio di calze, essa aveva voluto fare anche quella d' infilargliele. Dico anche, ma in realtà quella era delle due la più grossa. Difatti, la ripugnanza stava per vincerla: sgomenta, essa, ch'era sola in casa, si augurava di tutto cuore che passasse qualcuno, qualcuno... e quando sentì aprire l'uscio e nello spiraglio vide apparire la faccia, sempre allegra e cordiale, del pentolaio. Fu la provvidenza. Ringoiando il grido con cui soleva annunziare i suoi cocci, il pentolaio, visto di che si trattava: «O che fa ella — disse — signora Maria? Queste non son cose per lei...». E calatosi dalla schiena il corbello: «La vada a vedere se le manca nulla — soggiunse, prendendole di mano le calze — chè a questo ci penso io». In compenso, nonna Maria trovò che le mancavano diverse cose, e il buon pentolaio ripartì con un po' meno di peso sopra le spalle e un po' più nella tasca.

D'ottobre, il mese dei «marroni», i poveri passavano a branchi alle usci a prendere in nome dei [illegible] la loro parte... Si sa che Iddio 'ha messo in ogni riccio tre «Marroni»; uno per il padrone, uno per il contadino e uno appunto per il povero. Questo significa, per il padrone, che chi ha deve un po' ricordarsi di chi non ha; ma nonna Maria prendeva come alla lettera il detto del popolo, e se un anno i castagni facevan più ricci, più pieni uscivano di casa i panieri per rovesciarsi nelle sacchette dei «marronai». Un anno che i castagni furono insolitamente fertili, essa mandava addirittura nel bosco i poveri a raccattare come opre insieme ai suoi uomini, e la paga era il terzo di ciò che, la sera, avevan raccolto. «Maria da Cadifrè i marroni li fa pigliar tutti a chi passa...» diceva qualcuno o qualcuna, e il tono in cui si diceva non era precisamente quello della ammirazione. Ebbene? Nonna Maria non ebbe punto da pentirsi della sua generosità. Aiutati dai poveri, i suoi finirono assai prima degli altri, e avevano appena finito che il tempo improvvisamente si voltò al verno: cadde la neve, ghiacciò e i «marroni» che si trovavano ancora fuori andarono tutti a male.

Nonna Maria morì assai giovane. Morì secondo la sua fede, una fede tranquilla: nè impaziente nè con rammarico, senza dir nè «finalmente!» nè «troppo presto!». Aveva avuto, come tutti, la sua parte di dolori e la sua parte di soddisfazioni. Dei dolori, come delle opere buone, non occorre ricordarsi: Chi li manda o li permette sappiamo che ha buona memoria. Delle soddisfazioni sì, per ringraziarne il donatore; e nonna Maria riandava, dal suo letto, ne' suoi ultimi giorni, tutte le consolazioni della sua vita (la più grande era forse quella di aver lì accanto, a dirle le estreme parole, uno che, quando non le parlava col rituale davanti, la chiamava mamma); contava con piacere, come un che provi tuttora gusto, tutte le voglie che si era cavate... Ci fu chi nominò Firenze. E nonna Maria: «Firenze!... E' l'unica voglia che m'è rimasta, veder la Santissima Annunziata, quella vera». (L'arcidiacono Ubaldino Ubaldini non le passò neppur per la mente). Scuotendo il capo e sorridendo: «Buacciola ch'io sono! — aggiunse — e non vado ora a trovarla... quella vera vera? ».

... Nonostante, quando mi è dato di vedere il devoto affresco, cerco anche di guardarlo per nonna Maria, e almeno un'*Ave* c'è anche per lei... Credo nella comunione dei santi: la mia povera preghiera non andrà perduta, anche se il Signore dovrà cambiarle indirizzo.

Tito Casini

FAUNA E FLORA D'ITALIA

Parchi, selve, rifugi,

per un primato di rigogliosa bellezza

Se la civiltà e il progresso sempre più migliorano le condizioni di vita per l'uomo e creano sempre nuovi capolavori d'arte, di architettura e di meccanica, ineluttabilmente distruggono d'altro canto i capolavori della Natura.

Si creeranno opere mirabili di giardinaggio, ma le foreste sono condannate a cadere sotto i colpi di scure; si innalzeranno fontane monumentali, ma le cascate naturali, di incomparabile bellezza, sono destinate ad essere imbrigliate e utilizzate industrialmente; si miglioreranno gli animali domestici ottenendo nuove razze dagli straordinari pregi zootecnici, ma si estingueranno le specie più interessanti di animali selvaggi. E' per questo che ogni nazione civile si è preoccupata di conservare il suo patrimonio artistico-naturale, intervenendo per impedire, compatibilmente con il progresso agricolo e industriale, le inutili distruzioni.



Capri, l'isola che recentemente, per volontà del Capo del Governo, è diventata il primo « rifugio » italiano degli uccelli

Intervento questo dello Stato alquanto difficile e delicato, poichè, sia pure nell'interesse superiore della Nazione, viene a limitare i diritti di proprietà; tuttavia possiamo affermare che la legislazione italiana in questo campo è assai buona.

E' nota la legge del 1912 sulle bellezze naturali. Alle disposizioni di questa legge il Ministero dell'Educazione Nazionale può sottoporre quei territori — spesso l'intero territorio di un Comune — che per i loro panorami meritino di non essere deturpati nè con piccoli nè con grandi opere artificiali.

In tali territori non si debbono abbattere gli alberi annosi, elevare muri, innalzare cancelli, fare sbancamenti di terra o compiere altri lavori che possano in qualunque modo deteriorare, modificare o coprire le bellezze panoramiche, e le nuove costruzioni debbono essere previamente approvate dalla Sovraintendenza alle Belle Arti.

Dove la Natura è intatta

Nel 1922 una forma, nuova per noi, di protezione non solo delle ricchezze geologiche e vegetali ma anche di quelle faunistiche, fu ufficialmente instaurata in Italia: il parco nazionale.

Parco nazionale è nella sua forma tipica un terreno più o meno vasto abbandonato completamente alle forze della Natura, dove l'uomo non deve assolutamente far risentire della sua presenza; quindi niente taglio dei boschi, niente raccolta di piante officinali, niente falciatura del fieno; niente caccia, niente pesca. I giganti vegetali debbono abbattersi naturalmente al suolo e con i loro fusti marcescenti dare l'alimento alle nuove generazioni; gli animali essere al sicuro completamente dalle insidie dell'uomo, ma trovare il loro equilibrio numerico nella lotta naturale fra carnivori ed erbivori. L'uomo è ammesso in questi sacrari della Natura — che sono espressioni della più perfetta civiltà, ma dalle quali la civiltà è esclusa — solo nella sua qualità di turista, di studioso, di artista.

I parchi nazionali si istituiscono in zone particolarmente ricche di bellezze panoramiche, di montagne selvose e in genere dove si trovano rappresentanti di qualche specie zoologica in pericolo di estinzione. Il primo parco nazionale del mondo, a cui molti ne seguirono anche in Europa — la sola piccola repubblica austriaca ha oggi quaranta parchi nazionali! — fu quello, creato negli Stati Uniti d'America, per la salvezza degli ultimi bisonti.

In Italia il primo parco nazionale, istituito nel 1922, fu quello del Gran Paradiso che, comprendendo una delle più belle e selvagge zone delle Alpi Piemontesi, accoglie le ultime famiglie di stambecchi, oggi in forte incremento, oltre a molte specie interessanti e rare della fauna, nonchè della flora alpina.

A distanza di pochi mesi fu istituito il secondo parco nazionale italiano, quello d'Abruzzo. Questo comprende la incantevole selvaggia alta valle del Sangro, che nelle sue meravigliose faggete ospita l'interessantissimo orso bruno marsicano e sulle sue alpestri inaccessibili rocce ha raccolto le ultime rappresentanze del camoscio abruzzese, pure esso, come l'orso, anatomicamente assai diverso dalle congeneri specie europee.

Nel parco di Abruzzo però non ci si è potuti attenere a quella rigidità di principii naturalistici che sono alla base del parco nazionale tipico americano e che sono stati potuti rispettare nel parco del Gran Paradiso, zona in prevalenza rocciosa e disabitata.

Quella del Sangro è una zona che include grossi paesi che vivono col ricavato dei boschi e dell'allevamento del bestiame, per cui il taglio degli alberi e il pascolo, se pure limitati e controllati, vi sono permessi; ciò nondimeno in questi dieci anni si è avuto un incremento notevolissimo degli orsi che da una trentina che erano nel 1922 sono oggi circa duecento e cifre analoghe sono date dalle statistiche dei camosci.

Un altro parco nazionale di cui da tempo si prospetta la opportunità, ma non ancora istituito, è quello sardo che, con le selvose pendici del Gennargentu, dovrebbe assicurare la tranquilla riproduzione del muflone, la caratteristica pecora selvatica dell'isola, e dell'avvoltoio degli agnelli, grosso rapace in via di rapida scomparsa.

Il Parco del Circeo

Recentemente poi è stato creato il Parco Nazionale del Circeo a degno coronamento della bonifica pontina. Con questo Parco sono stati affidati alla Milizia Forestale, e perciò salvati dalla distruzione, quattromila ettari della parte più bella di quella che fu la selva di Terracina, l'ultima forse delle nostre foreste di quercia di pianura, anzi l'unica foresta di quella speciale quercia, preziosa per il legname da opera e le traverse ferroviarie, denominata «farnia».

Il Parco di Circeo comprende appunto la parte residua di questa storica selva. Tutto il litorale della zona pontina e il promontorio Circeo ha una grande importanza panoramica-turistico-forestale.

Pur essendo una zona prediletta dalla selvaggina migrante, che vi soggiorna in gran copia, non alberga alcuna specie rara; ad ogni modo nel disegno di legge che ha istituito il parco non è stato dimenticato fra i compiti prefissi la tutela e il miglioramento della fauna, che potrà essere arricchita con l'introduzione di specie stazionarie adatte.

Un'altra serie di provvedimenti, se pure a scopo più direttamente economico che non puramente naturalistico, sono stati presi a protezione della flora officinale, cioè di tutte quelle piante che sono ricercate in profumeria e in medicina. Una apposita legge emanata due anni or sono ha regolato la loro raccolta per impedire l'estirpamento delle piante, la loro raccolta fuori stagione, l'irrazionale sfruttamento, ed assicurare la loro normale riproduzione e conservazione.

Parrà strano che disposizioni legislative siano state dovute prendere anche a difesa di umili pianticelle erbacee spontanee nei boschi; eppure sono ormai molte le vallate alpine una volta celebri per queste piante medicinali — genziane, arnica, angelica — che oggi ne sono rimaste del tutto prive a causa della sregolata raccolta.

Pensiamo che persino la stella alpina, il classico edelweiss, il fiore simbolico della conquista alpina, è stato dovuto proteggere da un decreto che ne vieta la raccolta!

L'avifauna, bene internazionale

Infine in un articolo dedicato alla protezione della natura non si può dimenticare un particolare cenno alla protezione dell'avifauna, problema questo si può dire bene avviato alla risoluzione, ma non certo risolto in Italia.

Gli interessi di ordine naturalistico, venatorio, agricolo, industriale, commerciale che sono connessi al problema non hanno trovato per ora un pacifico equilibrio.

La legge Acerbo sulla caccia, emanata or sono tre anni, ha assicurato con coraggiose innovazioni la protezione severa della cosiddetta selvaggina nobile stanziale, ed ha fatto notevoli passi anche nei riguardi della minuta selvaggina e delle specie migranti.

Vi è una schiera immensa di uccelli — per lo più di piccoli uccelli — che ebbero dalla Natura affidato il compito di porre un freno alla moltiplicazione degli insetti. Questi uccelli sono utili, indispensabili per la nostra agricoltura che ogni anno di più assiste ad invasioni impressionanti di insetti che muovono all'attacco delle piante coltivate. Questi uccelli hanno da vivi un valore infinitamente superiore a quello che possono avere da morti i loro corpicciuoli del peso di pochi grammi. La loro uccisione è inutile, dannosa e crudele.

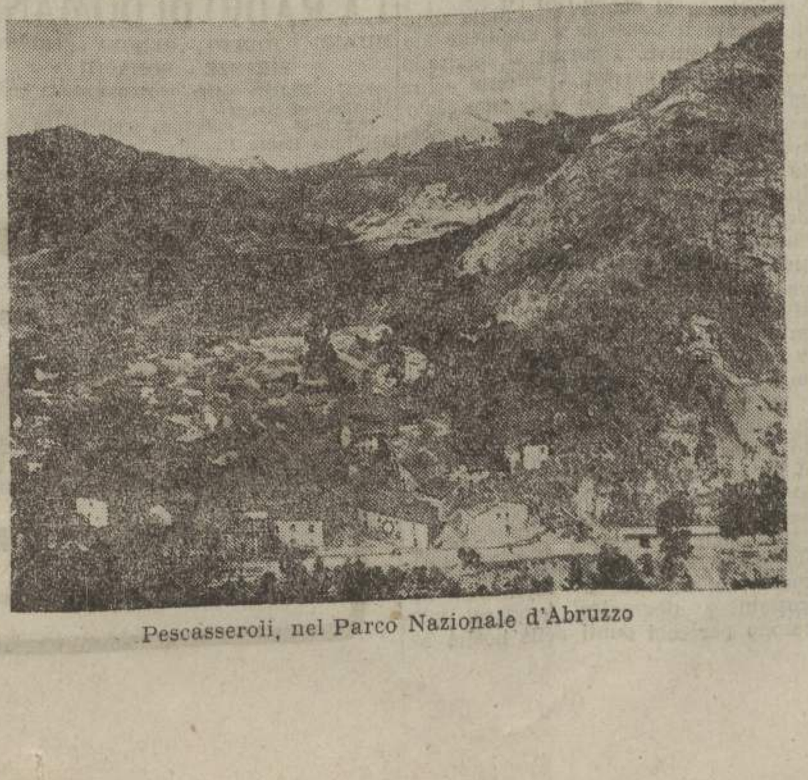
A ciò aggiungasi che proprio questi uccelletti utili sono quelli che per il canto, il colore del piumaggio, la vivacità dei movimenti, costituiscono la gioia e la vita delle campagne, dei giardini e dei boschi.

Uccidere questi piccoli esseri per un puro divertimento, come oggi si fa, e magari per un piccolo interesse individuale, significa distruggere un tesoro la cui sparizione sarebbe una perdita irreparabile dal punto di vista estetico ed un delitto davanti ai discendenti pei quali è nostro dovere conservare la Natura in tutta la sua bellezza e varietà. La via giusta del resto è stata additata dal Capo del Governo il giorno che vietò per sempre la caccia e la uccellagione nell'Isola di Capri, luogo celebre per le stragi che si compivano degli uccelli migranti.

Molto ha fatto, abbiamo già detto, la legge Acerbo sulla caccia; proibizione di alcuni mezzi di aucupio più distruttivi, protezione assoluta di una ventina di specie fra le più utili, ecc.

Ma molto v'è ancora da fare: completare l'elenco delle specie utili a cui accordare protezione assoluta per tutto l'anno; intensificare la propaganda fra i giovani per il rispetto degli uccelli e dei loro nidi; proibire per sempre la uccellagione con le reti, distruggitrici insidiose delle schiere dei piccoli alati.

A. DEL LUNGO



Pescasseroli, nel Parco Nazionale d'Abruzzo

CRONACHE DI LIBRI

Branca e Del Fante

Remo Branca ha già scritto qualche libro (notevole la biografia del Beato Ignazio da Lacconi) ma è forse più noto per la sua feconda e metodica attività di silografo e di pittore. Varie Case Editrici hanno già cimentato le capacità di questo giovane artista, (e particolarmente la «Internazionale» torinese e l'«Eroica» di Cozzani) numerose Cappelle (quella, ad esempio, dell'Ospedale Civico di Sassari) conoscono il suo pennello, e in molti libri di scrittori, come in quelli del Fanciulli o del Cozzani ritroviamo le sue xilografie: il settore in cui forse il Branca ha portato una fiamma più sua, un'originalità più schietta. Allevatosi al culto della tradizione e dei suoi valori più alti, ha però la mente aperta al nuovo, ha una larga curiosità spirituale, e le qualità creative si fondono infine con una cultura umanistica e moderna al tempo stesso.

Il Branca ha il merito però di conservare vive e genuine le sue attitudini senza diluirle in aspetti e toni e colori letterari e accademici.

Un contributo del quale bisogna essergli grati è quello dato allo sviluppo e consolidamento dell'arte in Sardegna; su questa egli scrive anche delle pagine limpide e piene di quell'*humanitas* dell'artista che in tutti coloro che maneggiano il pennello vede dei cooperatori, dei fratelli: questo non toglie che egli faccia delle precise e chiare osservazioni e notazioni, e anzi, da questo punto di vista, egli s'è liberato in gran parte almeno, di quel romanticismo di «famiglia» che è un po' il difetto degli isolani. E la verità la dice sempre anche quando può non esser piacevole: ma la fraternità di cui parlavo è quella luce cristiana che cerca di *comprendere* i motivi ideali anche di coloro di cui non sempre si condividono le opere. In questo lavoro (*L'arte in Sardegna* - L'Eroica - Milano - L. 15 - 1934) Branca percorre il *curriculum* delle origini, ma naturalmente egli si ferma in particolare sui moderni, perchè di un'arte isolana è oggi sopratutto che si può parlare. Esamina anzitutto l'ambiente in cui essa nasce e si forma, ambiente che tende sempre più a modificarsi: ma Branca ha dell'affetto per questa «nostalgia atavica» e non l'abbandona, ma per fortuna non se ne lascia travolgere. E poi passa agli artisti che se son qui chiamati *iniziatori* sono peraltro nomi contemporanei, il Ballero, il Paglietti, il Biasi, e fra tutti più importante il Ciusa, lo scultore che con la «Madre dell'ucciso» si rivelò come artista di singolare potenza.

Di Ciusa, da cui ancora si aspetta un capolavoro che superi la fase della «Madre» Branca parla distesamente e con fine penetrazione.

Anche al Manca «pittore difficile» per la sua complessità coatica, dedica pagine acute, come pure al Figari, artista notevolissimo e fra i più tipici della Sardegna, e negli ultimi capitoli passano infine i più moderni, dal Cabras al rude Carmelo Floris da Mario Delitàla e Stanis Dessy, da Favolara ad Anfossi ecc. Alcuni di questi nomi sono ormai noti fuori della Sardegna e anche fuori d'Italia.

Il Branca fonda la sua critica d'arte più che su teorie estetiche sulla virtù dell'uomo, sulla qualità e tendenze del suo spirito.

Capitoli brevi, ben tagliati, scritti con mano semplice e lieve.

***

Alberto del Fante s'è già fatto notare con succoso libro sul Savonarola che ha avuto una larga eco di commenti. Spirito cristiano il Del Fante è uno di quei casi tipici in cui, accanto a professioni che sembrerebbero repellenti all'arte, invece vi sono attirati proprio per questo: come soste e interpretazioni dello spirito che si nutre così di diverse e più ricche esperienze. Abbiamo esempi di industriali che sono notevoli scrittori, di medici come il Tumiati che scrivono cose di fine introspezione psicologica, magistrati come il Betti che si dedicano con successo alla poesia. Il Del Fante è un industriale che vede ancora il mondo sotto specie spirituale. E questo è un merito che gli passiamo senz'altro all'attivo. In quest'ultima fatica (*Renato Serra* - Costantino Galleri - Bologna - L. 5 - 1934) egli traccia una monografia biocritica affrontando una delle più sagaci e forti personalità letterarie della generazione della guerra, che ha vissuto i tempi del fiorire crociano e papiniano, della *Critica* e della *Voce*.

Il Del Fante ricostruisce la figura del Serra soprattutto attraverso i profili critici che egli diede degli scrittori più significativi del suo tempo: dopo un rapido *excursus* sulla vita di Serra, caduto eroicamente, passa infatti in rassegna brani interessanti sul Pascoli, Carducci, Croce, Panzini, D'Annunzio, Borghese, Cecchi, Oliva, e questi giudizi, con qualche riserva di dettaglio qua e là, sono sostanzialmente accolti dal biografo, dissentendo solo da quello severo dato sull'Oriani. A noi pare però, che non abbia tenuto conto della severità usata anche verso il Beltramelli, del quale, a parte l'umanità e l'ardore patriottico che fu da tal punto di vista certamente un benemerito, il Serra diede un giudizio non eccessivo, non essendo il Beltramelli mai riuscito a liberarsi da elementi eterogenei all'arte ed essendosi soprattutto lasciato travolgere da un torbore di passioni che non si realizzarono artisticamente, ma restarono come *maniera*, come forma retorica, sia pure vibrata. Fu un'altra vittima del D'Annunzio. Per l'Oriani il Del Fante ha più ragione di dissentire, ma, dal punto di vista strettamente artistico, il Serra non aveva tutti i torti: dell'Oriani non è il solo angolo visuale dell'arte che bisogna vedere, ma tutto l'uomo, tendente a una nuova spiritualità italiana. L'ultima parte è dedicata all'«esame di coscienza di un letterato', e agli scritti inediti. Il libro è scritto con accurata semplicità e con ardente fede e si legge piacevolmente, pur restando ancora da desiderare un'approfondimanto più critico e più completo della figura del Serra: l'esempio del Del Fante può essere utile.

E. F.

Don Bosco

Sta per uscire presso Vallecchi un *Don Bosco* scritto con incantevole stile dal nostro Enrico Lucatello. Piero Bargellini vi ha dettato questa introduzione.

Questo libro, che Enrico Lucatello ha scritto con chiarezza e schiettezza degna del Santo educatore, si intitola «Don Bosco». Fino all'ultimo c'è stata incertezza se intitolarlo col vero vocativo di «San Giovanni Bosco», ma s'è preferito il primo titolo, più confidenziale e spontaneo.

Bisogna fare un grande sforzo per non dire più Don Bosco e dire San Giovanni Bosco. Si era troppo avvezzi alla confidenza di questo prete con le scarpe ancora appesantite dalla terra del Valdocco, con la fronte solcata di rughe, cotta dal sole e lustra di sudore, con le mani callose che sapevano fare tutti i mestieri e che negli ultimi anni Egli teneva intrecciate sul petto nella posizione dei pazienti.

Pareva di averle strette anche noi quelle mani, nella nostra vita, in qualche incontro con un uomo semplice e sincero. Ci pareva d'aver sentito, come Don Cottolengo, tra pollice e indice, di quale stoffa fosse la tonaca del prete piemontese e di esservisi attaccati anche noi. Ci pareva d'averlo incontrato anche noi Don Bosco, che trattava coi Re e s'addormentava stanco ma sereno nei gabinetti dei ministri, in qualche buon prete attivo e affabile delle nostre parrocchie.

Ed era un Santo! Noi abbiamo della santità un senso quasi archeologico: un senso storico di tempi remoti, di diverse società, di reliquiari preziosi e di figurazioni splendide. Le mani dei santi ci pare non possano essere che le mani ceree che escon di sotto i paramenti tessuti d'oro; i piedi li vediamo nelle pantofole gemmate contro le pareti dei cassoni di vetro. Il volto dei santi ci appare un po' consumato, e velato dalle aureole metalliche. La loro iconografia ci parla, di solito, di secoli andati, di costumi sepolti, di civiltà tramontate, di società distrutte. Oggi, si dice molto spesso, non ci sono più santi.

Ma ecco a smentire la nostra pretesa, a confondere il nostro gusto estetico-agiografico, ecco a brevissima distanza, due santi italiani vissuti quasi con noi: la Gemma Galgani, una giovinetta, e Don Bosco, un vecchio prete. Due italiani, due tipi, oltre tutto, del nostro popolo. Una ragazza assennata, virtuosa, assidua nelle sue mansioni, fidata, serena, con due occhi neri stellanti, coi capelli spartiti sulla fronte e raccolti strettamente sulla nuca, con un grembiule di percalle e due mani use alla preghiera e al lavoro, due mani che quando il Maestro detta, scrivono lettere che nessun poeta di questo secolo ha mai scritto. L'altro un prete robusto, alla mano, istruito non cólto, sapiente non saputo, saggio non scaltro, un prete che legge il breviario mentre i ragazzi gli fanno le capriole sui piedi, che confessa i peccatori piangendo con loro il peccato, che scherza dei suoi mali, che sembra tutto buon senso ed è tutto soprannaturale. Tutti e due morti da poco, morti quando molti di noi erano già nati e avevano l'uso della ragione; vissuti in questo nostro paese, in questo nostro tempo, in questa nostra società: due santi!

E noi, più stupidi che ipocriti, per scusa della nostra viltà, per alibi alla nostra miseria seguitiamo a dire che la nostra perfezione è impedita dalle ciminiere che affumicano il cielo, e a credere che la nostra mancata meditazione e la nostra preghiera omessa sia da incolparsi alla rete telefonica urbana o alle strade asfaltate!

Due santi italiani ignoti, o quasi, fino a ieri. Ma chi conosce, in Italia, gli italiani? La storia del nostro Ottocento è meno nota a noi, di quella della seconda dinastia dei Faraoni. Falsata a scopo settario, alterata da false prospettive, fissa su punti di obbligo che fino a ieri si chiamavano patriottismo, ma che oggi si dovrebbero chiamare ingenuità, la storia d'Italia è campata su motivi di raccatto e d' importazione. Le figure dei nostri eroi noi le conosciamo sempre atteggiate e vestite alla forestiera. O atteggiate alla libertaria, tipo Francia 1848, o alla progressista tipo Inghilterra 1820, o alla scientifica tipo Germania 1866 o alla umanitaria tipo America 1882, o alla petroliera tipo Russia 1898. Figure come Don Bosco, come la Gemma Galgani erano troppo italiane per essere apprezzate in Italia.

Il nostro parroco, istruito nella dottrina, obbediente alla gerarchia ecclesiastica, parlante la nostra lingua, magari il nostro dialetto sul sacrato e il latino all'altare, è qualcosa di molto volgare al confronto dell' evangelico pastore, commesso viaggiatore di quattro «si dice» storici e di due versetti biblici. La nostra serva col messale e il rosario in tasca è troppo meno interessante della «miss» col «Baedeker». Siamo davvero troppo smemorati e disattenti per le nostre glorie.

C'è un episodio nella vita di Don Bosco che ci dovrebbe far riflettere un po' sulla nostra leggerezza. Don Bosco nel 1882 si recò in Francia. Vi ebbe accoglienze inaspettate. Davanti alla casa di «Dom Boscò» come i francesi lo chiamarono subito, a Parigi si accalcò per parecchi giorni una folla enorme di persone che lo volevano vedere e toccare (parlare non era possibile). Tra i privilegiati che potettero avere un'udienza dal prete italiano, ci fu un vecchio con la barba bianca e i capelli lunghi: era Victor Hugo.

In Italia, per quanto Don Bosco fosse amato dai suoi, non ricevette mai accoglienze neanche lontanamente paragonabili a quelle parigine. In Italia i nostri giornalistoni si permettevano di chiamarlo «il prete Bosco clericale famoso»! Nessun poeta mai, ch'io sappia, benchè i primi anni egli avesse avvicinato il Manzoni e il Pellico, si pigiò alla sua porta.

Eppure tra i salesiani di Don Bosco, in America, per rimproverare un giovane scorretto si diceva:

— Vergogna, un italiano dare il cattivo esempio!

Si fa male, lo so, a far del campanilismo anche coi santi, ma poichè molta polemica antireligiosa in Italia è stata colorita di patriottismo, bisogna battere per forza anche su questo punto.

Come se i Santi, di cui chiediamo ogni giorno la nazionalità celeste, potessero mai far vergognare i loro connazionali in terra!

Piero Bargellini

La più interessante collezione

di parati sacri

(Nostro servizio particolare)

VIENNA, marzo

Vienna vanta con orgoglio il possesso di una delle più interessanti collezioni di parati sacri, che esista al mondo.

Questa collezione ha un alto valore sia nel senso mistico che nel senso artistico della parola. E' stata in grande parte raccolta per iniziativa delle imperatrici d'Austria, le quali oltre a confezionare paramenti meravigliosi per il cappellano di corte amavano possedere le più venerabili reliquie.

Tutte queste meraviglie sono racchiuse entro alla cappella del palazzo imperiale di Vienna. Sotto ad arcate millenarie, illuminate artificialmente anche di giorno, si allineano gigantesche vetrine i cui cristalli ricoprono uno scintillio di pietre e di oro. I viennesi sono raramente visibili in questa « camera di Aladino » ma i forestieri non mancano mai di venire a vedere questa caratteristica parte del l'antichissimo tesoro degli Asburgo.

Il tesoro « di devozione » comprende oggetti sacri radunati nel corso di secoli. Oltre a vestiari ecclesiastici vi figurano ornamenti per altari e suppellitti sacre in oro e argento, tempestate di perle e di pietre preziose, alcune delle quali sono attualmente usate nei giorni di grandi manifestazioni liturgiche. Le reliquie sono degne della massima attenzione sia per il loro numero come per il loro valore. Ce ne sono delle centinaie e ognuna di esse ha la sua leggenda.

Il periodo storico abbracciato dalla collezione và dal chiodo della Croce di Cristo, battuto in oro e racchiuso entro un cristallo millenario alla pianeta in seta nera, che fu confezionata con l'abito che l'Imperatrice Elisabetta indossava nel momento che fu assassinata a Ginevra.

La straordinaria ricchezza dei reliquari è spiegata dal fatto che quasi tutti i regnanti della Casa d'Asburgo avevono un oggetto di speciale devozione, per lo più una reliquia molto preziosa, che essi portavano in viaggio e nella guerra. Questa reliquia racchiusa in un astuccio in oro e pietre preziose era donata alla cappella di Corte alla morte del proprietario. Il più antico tra questi reliquari è un pendente in oro di una foggia quasi moderna ma che in realtà risale al regno di Carlomagno che lo fece eseguire per racchiudervi una scheggia della Croce sulla quale morì il Cristo. Sotto ad un cristallo ricoperto da un velo verde intessuto con oro si vede la « papalina » di Santo Stefano, Re di Ungheria e così via dicendo.

Le croci mortuarie di molti degli Absburgo sono state incorporate nel Tesoro della Cappella. Gli anelli nuziali dell'Imperatrice Maria Teresa e di suo marito Francesco di Lorena sono pure ivi conservati. Quando l'Arciduca Rodolfo sposò Stefania del Belgio, l'Imperatrice Elisabetta fece prelevare dal tesoro i due anelli, del resto poco appariscenti ma considerati come il simbolo di una felice vita coniugale. Gli anelli non sono in verità stati apportatori di felicità per i due giovani.

Il più universale dei mali

Il mal dei denti

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, marzo

Il mal di denti è oggi il più esteso di tutti i mali che affliggono l'umanità. Questa constatazione è dovuta a ricerche fatte in proposito da alcuni tra i più importanti membri dell'Associazione Dentistica di Chicago. Uno di questi, il celebre professore Stanley Tylman ha potuto constatare che le mascelle umane si vanno man mano stringendo in modo da necessitare sempre maggiormente l'estrazione dei denti del giudizio.

Il dott. Tylman ha esteso le sue ricerche tanto tra gli agricoltori come tra gli operai ed ha constatato che quasi tutti soffrono di un disturbo di salute dovuto al cattivo stato dei loro denti. Il male è così frequente, che l'illustre scienziato ha suggerito una visita dal dentista obbligatoria almeno una volta all'anno per tutti gli abitanti sia della città che delle campagne.

Per solito il male non è causato da un'imperfetta struttura delle mascelle ma bensì da un microbo, chiamato: «bacillus acidolphilus» che può essere prontamente eliminato dalla bocca con un regime dietetico regolarmente osservato.

Questa dieta è facilmente osservabile, l'essenziale è di nutrirsi principalmente con frutta, latte e legumi, escludendo assolutamente i sughi di carne e gli intingoli. I dentisti sono anche concordi nel dire che una buona bistecca non troppo cotta e un poco dura è da preferirsi a carne troppo tenera.

La malattia di Anna d'Aosta tende a risolversi

LOXOR 24 pom.

Il bollettino medico pubblicato stamane sulle condizioni di S. A. R. La Duchessa d'Aosta dice: «si constata la tendenza alla risoluzione della malattia».

CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

L'incontro Italia-Grecia a Milano

Da parecchio tempo il grande organismo del Campionato mondiale di calcio ha cominciato a funzionare nelle varie zone europee ed extra-europee con lo svolgimento di molte eliminatorie per la qualificazione delle sedici squadre che disputeranno a suo tempo le finali.

Fino ad ora il calcio italiano ha preso parte a questo movimento unicamente per svolgere — a mezzo della sua Federazione — l'imponente mole di lavoro organizzativo che tale organismo richiede, rimanendo, per il resto, in disparte ad osservare; da oggi però anche la squadra italiana entra nel raggio d'azione del campionato del mondo con la disputa dell'incontro eliminatorio, che l'opporrà alla squadra della Grecia sul campo di San Siro a Milano.

Gli avversari ellenici

Pensando a questo incontro si è subito portati a prenderlo con la massima leggerezza ed a considerarlo come cosa di ordinaria amministrazione per la nostra squadra, di fronte alla modesta levatura degli avversari Esso va invece preso con la serietà che si conviene alla sua importanza: infatti è l'unico ostacolo che gli azzurri hanno da superare per entrare nei gironi finali, ed un mancato successo li escluderebbe senz'altro dall'ulteriore disputa del Campionato mondiale.

Non bisogna poi giudicare con troppa facilità la squadra ellenica, perchè ci mancano i dati per un diretto confronto con i nostri· difatti due soli sono stati fino ad ora gli incontri da essa disputati con gli azzurri ed entrambi con i cadetti il primo ad Atene vinto dai nostri per 4 a 1 e l'altro a Napoli finito pure con una nostra vittoria per 3 a 0; e in quegli incontri i greci hanno bene impressionato per il loro gioco furbo, elastico e pieno di fervore anche se un po' primordiale dal lato tecnico. Da allora il loro gioco avrà certamente fatto progresso, ed è sopratutto questo che essi — convinti di essere battuti in precedenza — si sono proposti di dimostrare al pubblico milanese ed italiano, cercando di contenere nei limiti più onorevoli la loro prevista sconfitta.

Ma questo « partire » già sconfitti è tutto a loro vantaggio, perchè non avendo nulla da perdere si batteranno nella lotta con quell'energia e quella spregiudicatezza propria della loro giovane età, sicuri che quanto riusciranno a fare, sarà tutto di guadagnato.

La squadra è stata composta con giocatori dei migliori Clubs di calcio greci su giudizio del presidente della Federazione ellenica Apostolus Nicolaides, al quale in proposito sono stati affidati pieni poteri. E precisamente il Panathinaikos Club di Atene ha fornito il terzetto di attacco: Migliakis, Baltassis, Triandofilis, nonchè il mediano Inosandis. L'Olympiakos Club del Pireo ha ceduto invece il portiere Gramaticopulos, la linea di difesa con i due terzini Chrissáfopulos e Kourantis, nonchè una seconda linea di attacco composta da Vazos, Rangos e Adrianopulos.

L'Ethnikes, pure del Pireo, è invece concorso con il terzino Jourdros e l'avanti Kelmis; ed infine dall'Aris Club di Salonicco provengono i due mediani Dassilieu e Vikelides, nonchè l'avanti Angelilakis.

La compagine greca, così composta, si può ben definire la « squadra della giovinezza », unendo tutti i giocatori fra i 18 e i 25 anni; soltanto Kourantis, il capitano della nazionale, conta 32 anni.

Circa lo stato di servizio dei giocatori tre soli di essi hanno giocato in Italia, a Napoli, contro la nostra rappresentativa e sono essi, oltre al capitano, Angelilakis e Adrianopulos.

I veterani sono Kourantis e Vikelides che appartengono alla nazionale dal suo esordio nel 1927 a Sofia contro la Bulgaria. Vengono in ordine Adrianopulos e Angelilakis con 13 incontri internazionali seguiti a distanza da Chrisafopulos e Kelmis che giocano la nazionale per la seconda volta. Un solo giocatore, il portiere di riserva Catrazopulos, gioca per la prima volta in un incontro internazionale.

La preparazione degli azzurri

Di fronte a questa squadra, perfettamente convinto dell'importanza della posta in pallio, il nostro Commissario Unico ha pensato parecchi giorni prima alla preparazione della squadra azzurra.

Tratti i salutari ammonimenti dalla sconfitta di Torino il comm. Pozzo ha pensato a rinnovare ed a rinvigorire i quadri, pur senza azzardare eccessivamente

I maggiori rinnovamenti si notano nei reparti arretrati, dove sono stati immessi giocatori già provati ai cimenti internazionali e che dànno affidamento di saper fare il loro dovere come si conviene.

La squadra come è stata formata non è forse totalmente secondo il desiderio di tutti gli sportivi, anche perchè è impossibile accontentare tutti, però soddisfa un po' tutti: e quelli che dopo Torino volevano rinnovare totalmente i quadri e coloro che ancora volevano conservarli essendo stata adottata una linea di mezzo.

Per oggi una cosa è necessaria che la formazione azzurra assolva come si conviene il suo compito di qualificare l'Italia per le finali: come essa è stata formata ce ne dà la fiducia e la sicurezza. Domani, a Campionato nazionale concluso, si avrà tempo di selezionare e provare nuove formazioni: non è detto che gli azzurri odierni saranno gli stessi che formeranno la compagine italiana per le prove finali e nemmeno che essi saranno messi da parte: coloro che si mostreranno, alla prova pratica, i « migliori » avranno l'onore e l'onere di rappresentare l'Italia alla massima competizione.

Le squadre scenderanno in campo nella probabile seguente formazione:

Italia: Ceresoli; Monzeglio, Allemandi; Montesanto, Monti, Fantoni II; Guarisi, Serantoni, Meazza, Ferrari, Guaita.

Riserve: Combi, Vincenzi, Castellazzi, Borel II, Rocco.

Grecia: Grammaticopulos; Crissafopulos, Curantis; Chelmis, Danoliau, Vikelidest; Myachis, Angelachis, Vazos, Baltiss, Adrianopulos.

Riserve: Catranzopulos, Zurdos, Ipofantis, Rangos, Triandafillis.

D'accordo fra le due Federazioni è stato concluso di permettere la sostituzione dei giocatori nel modo seguente: il portiere per tutta la partita, e due altri giocatori durante il primo tempo. Per questo è probabile che qualche giocatore incluso nelle riserve scenda in campo.

La rappresentanza dell'Argentina

BUENOS AIRES, 24

L'Associazione «Amateurs Argentina» ha scelto i seguenti giocatori per costituire la squadra nazionale che parteciperà al campionato del mondo in Italia:

Fortunato Grimoldi, Adolfo Scali, Gerardo Echevarria, Enrique Chimento, Juan Carlos Pedevilla, Vicente Sola, Ernesto Albarracin, Josè A Lopez, Francisco Zazzarino, Horacio Mendez, Francisco Rua, Vicente Perez, Florentino Vargas, Alfonso Lorenzo, Francisco Arnaiz, Noguera.

Nel caso d'impedimento di qualcuno degli invitati parteciperanno alla spedizione i seguenti giocatori:

Luca, Izetta, Urbano Pancrazi, Juan Bettinotti.

A titolo di allenamento la squadra sosterrà due partite, la prima a Rosario il giorno 7 aprile contro il Club Nowell's Old Boys, la seconda il giorno 11 a Santa Fè contro il Club Union.

CICLISMO

La XXVII edizione della Milano-San Remo

Domani lunedì avrà luogo una delle più attese prove del nostro ciclismo su strada: la Milano-San Remo, giunta ormai alla sua ventisettesima edizione.

Questa corsa, si è ormai formata una sua storia, e non ha bisogno di nessuna presentazione: l'epoca di svolgimento, il suggestivo e variato percorso, l'atmosfera di battaglia che si respira dalla partenza allo arrivo, contribuiscono ogni anno a renderla classica. Un passato splendido di ventisei edizioni gli hanno ormai assicurata la gloria sportiva.

Molti sono oggi, alla vigilia del suo svolgimento, i motivi che la rendono attesa e interessante; altri imprevedibili saranno gli spunti che verranno dalle vicende della corsa stessa. Quest'anno, per la prima volta, si corre di giorno feriale. E' stato detto che per questo fatto si verificherà un minor entusiasmo lungo le strade; ma non ci pare, perchè è tale l'entusiasmo della folla per questa gara che anche quest'anno, con qualche piccolo strappo all'orario delle quotidiane occupazioni, la Milano-San Remo avrà ancora la sua cornice più bella.

Il lotto degli iscritti è veramente imponente, e superando ogni *record* precedente, ha raggiunto il numero di 219.

Le Case che presentano una squadra ufficiale sono le seguenti, in ordine di iscrizione: Frejus, Ideor, Olympia, Gloria, Bianchi, Bestetti, Ganna, Maino, Legnano, Prina, oltre a due sottomarche della Bianchi. A queste fa poi seguito la grande quantità degli isolati, sia italiani che stranieri.

Questi ultimi anzi si presentano quest'anno particolarmente agguerriti e pieni di fieri propositi. Non bisogna quindi considerare gli ospiti migliori, quali possono essere Demuysere, Verwaecke, Bulla e Büla, Gever e Altenburger, Egli, Luisoni, Erne, Handel, od anche Ussat, come avversari che possono essere trascurati, ma stare in guardia dalle loro sorprese.

Dei nostri quelli che possono avere maggiori probabilità di affermazione, si può pensare, seguendo l'ordine di iscrizione alle maggiori o minori probabilità di Martano, Cipriani, Folco, Soffietti, Di Paco, Pesenti, Teani, Camusso, Rogora, Cazzulani A. Bovet, Olmo, Rimoldi, Mara M., Barral, Negrini, Zucchini, Meini, Guerra, Piemontesi, Bergamaschi, Binda, Bertoni, Macchi, Marchisio, che compongono un gruppo rispettabile di *leaders*.

Nulla però ci impedisce di pensare che la sorpresa può venire anche da qualcuno dei migliori fra gli isolati italiani, e dal non trascurabile gruppetto degli individuali stranieri, oppure da qualche gregario ignorato.

Dopo l'annata del 1933, nella quale il ciclismo italiano ha avuto lunghi periodi di vivida luce e momenti di penombra, molto si è parlato e discusso sul conto degli uomini più in vista, si è commentato il loro comportamento nei riguardi reciproci, si sono vagliate le loro prove nei confronti dei giovani, si sono studiati i rapporti tra le due grandi classi di corridori, sono state abbordate le questioni dei vincoli tra assi e gregari, l'epoca di svolgimento e la formula delle principali gare, ed altri numerosi argomenti riferentisi a questo sport che rimane sempre lo sport popolare per eccellenza.

La questione che più si è agitata è stata sopratutto quella che riguarda i giovani e gli anziani. Nulla di speciale quindi che in questa questione torni ancora a galla, specialmente sentendo parlare della puntigliosa e scrupolosa preparazione che da ambo le parti è stata compiuta in questa primavera, ma più di tutto degli anziani.

Più che sul terreno della discussione sarà sul terreno della gara che si deve vedere se i vecchi hanno ormai finito il loro compito, o se invece essi hanno ancora da dire la loro parola di insegnamento ai giovani.

Certo che fino al giorno in cui i successori non dimostrano in modo chiaro la loro superiorità, i campioni di tutte le vittorie non possono pensare di avere finito il loro ciclo

Tutte queste questioni e questi motivi, non fanno quindi che dare interesse alla gara di lunedì che, se il tempo non la vorrà ostacolare ed i concorrenti manterranno le loro promesse, sarà degna della tradizione che si è ormai creata « la Classicissima ».

ATLETICA

La chiusura degli Agonali

ROMA, 24

Gli Agonali atletici per studenti universitari si sono conclusi nel pomeriggio al campo militare della Farnesina alla presenza del Segretario del Partito.

S. E. Starace è stato ricevuto dal Segretario Federale dell'Urbe e dal Comandante del 3.o raggruppamento CC. NN. ed ha preso posto nella tribuna d'onore.

Le gare finali hanno dato motivo ad una serie di vivacissimi contese che hanno dimostrato ancora una volta l'alto grado atletico raggiunto dalla massa studentesca.

Nei 400 metri con ostacoli si è classificato: 1.o Vitelli, della Facoltà di legge in 1'1" e quattro decimi seguito a spalla da Curri (Medicina). I 200 metri piani sono stati vinti da Garroni (Commercio) in 24" e sei decimi. 2.o si è classificato Delessio (Legge) per pochi centimetri.

Nella finale sempre dei 200 metri piani dei secondi arrivati nelle eliminatorie, Di Carpegna (Legge) ha vinto facilmente in 24" e otto decimi. Secondo è arrivato Giove (Legge) in 25" e due decimi.

Molto interessante è stata la gara finale dei 3000 metri, dove Cavallera (Legge) con l'ottimo tempo di 10'3" e due quinti distanziava notevolmente il numeroso gruppo dei suoi avversari. Secondo si è classificato Pompucci (Commercio) in 10'20".

Nel lancio del giavellotto si è classificato: 1.o Dal Pozzo (Liceo) con 42.95 e 2.o si è piazzato Morelli (Commercio) con 40.60.

Il salto triplo è stato vinto da Giove (Legge) con 11.42, seguito da Bianchi (Liceo) con 11.15.

Ultima gara è stata quella della staffetta littoriale (600, 400, 200, 200, 100). Dopo vivacissima lotta ha vinto la squadra della Facoltà di legge in 3'25" e due decimi. Seconda si è classificata la squadra della facoltà di ingegneria in 3'28" e quattro decimi.

La bella manifestazione atletica è terminata con la sfilata dei partecipanti alle gare dinanzi al Segretrio del Partito e con la premiazione fatta da S. E. Starace.

Dopo la premiazione, il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce e dalla massa studentesca si è levato un fragoroso « A noi » cui han fatto eco entusiastiche acclamazioni.

I vincitori delle borse "A. Mussolini,, ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 24

Il Segretario del Partito ha ricevuto a Palazzo Littorio i 31 vincitori delle borse di studio istituite dal Direttorio Nazionale del P.N.F. in memoria di Arnaldo Mussolini.

Dopo avere rievocato la figura di lui e rivolto un pensiero di riconoscenza al Duce, ha distribuito le borse ai singoli vincitori.

Uno studente universitario ha espresso a nome di tutti gli altri camerati premiati l'ammirazione della gioventù fascista per la nobile, indimenticabile figura di Mussolini Arnaldo e la loro devozione per il Capo del Governo.

I premiati sono stati poi ricevuti dal Capo del Governo.

L'olmo siberiano

Il problema della moria degli olmi e la diffusione in Italia dell'olmo siberiano viene trattato esaurientemente da Arturo Ansaloni nel bel libro edito da « Edizioni Selva - Bologna - Alemanni 178 ». E' un libro che è destinato ad entrare nella casa di ogni agricoltore, interesserà molto specialmente i rurali della Valle Padana ed Emilia. L'autore non tratta l'importante materia solo dal lato economico ed agricolo, ma porta la trattazione subito nel campo pratico con una serie di interessantissime fotografie in 24 tavole fuori testo. In questo libro l'agricoltore troverà un prezioso consigliere per lottare contro il « Graphium ulmi » che da un paio di anni ha fatto la sua apparizione in Italia, cagionando mortalità elevatissime negli olmi campestri. L'autore considerando lo stato attuale della dannosa infezione, dopo una lunga serie di esperienze controllate dagli organi superiori dell'agricoltura, propone di sostituire all'olmo campestre l'olmo siberiano (ulmus pumila).

Da questa sostituzione trarranno vantaggi enormi i viticoltori emiliani i quali non trovano altre specie arboree che eguaglino l'olmo per sostenere la vite e per fogliame-foraggio. L'olmo siberiano è originario dell'Asia Orientale e precisamente di quel lembo di territorio fra la Siberia meridionale e la Manciuria. Quest'albero è divenuto ora diffusissimo su tutto il territorio degli Stati Uniti.

L'olmo siberiano non richiede speciali cure per allevarlo e vegeta sino al tardi autunno. Considerando poi che l'olmo campestre, il più diffuso nelle nostre campagne, è irrimediabilmente compromesso dalla malattia ed è destinato a lasciare moltissimi vuoti in brevissimo tempo, non vi è chi non veda la necessità di ricorrere ai ripari utilizzando una varietà di olmo fino a poco tempo fa sconosciuta in Italia.

In un capitolo speciale l'autore passa a trattare tutti i metodi impiegati per tentare di salvare gli olmi campestri, e riporta esperienze di innesto con l'olmo siberiano.

L'olmo siberiano in America costituisce ormai un elemento arboreo di primo ordine nell'abbellimento di luoghi che richiedono rapida formazione di masse verdi. Da una visita, effettuata dall'autore nella provincia di Bologna, è stato riscontrato che la moria in alcuni filari sorpassava il 50 per cento. L'olmo siberiano gode speciale predilezione da parte dei Cinesi perchè i semi e le foglie sono mangiate da una gran parte di persone.

Quest'olmo può raggiungere dai 15 ai 17 metri di altezza. A cinque anni l'olmo siberiano può servire per i travicelli a 10 per fare dei mobili. Questa utile pianta è già stata portata sulle dune sabbiose della Tripolitania, ed è stata già messa nei viali della Capitale.

Nell'Agro romano l'ulmus pumila ha vegetato quasi il doppio dell'olmo campestre. Vengono elencate poi moltissime relazioni da parte della M. N. Forestale e moltissime esperienze d'agricoltori di ogni parte d'Italia. Il libro interessante viene alla luce in un momento in cui non gli mancherà certo l'accoglienza e il favore del pubblico.

Esso si presenta sotto una elegante veste tipografica in 119 pagine con prefazione di Onoráto Traverso.

G. ROVIGATTI

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-85	86,45	85,85
Pr. R. Con.	100,—	2,50	1-1-33	81,35	80,50
Ven. 5,50%	100,—	1,75	1-1-33	92,15	92,—
B. d'Italia	1000,—	60,—	28-3-33	1745,—	1745,—
Comit	500,—	25,—	27-3-32	991,—	991,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-33	107,—	107,—
Credito It	500,—	25,—	28-3-33	645,—	645,—
Mediterr.	350,—	27,—	18-4-33	459,—	460,—
Meridion.	500,—	30,—	3-7-33	622,50	624,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	18,—	17,75
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	149,50	143,50
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-33	1580,—	1580,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	168,—	170,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	3300,—	3270,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	232,50	232,50
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	139,—	138,75
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	161,—	161,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-33	142,50	142,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	234,50	234,—
Adr. di El.	100,—	14,—	15-4-33	213,—	212,25
Edison or.	500,—	40,—	3-4-33	719,—	716,—
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	864,50	865,—
Terni	200,—	20,—	7-4-31	154,50	154,—
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	156,—	156,50
Eridania	150,—	20,—	3-4-33	350,50	350,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1170,—	1170,—
Raffin. L.L.	200,—	40,—	13-3-33	445,—	440,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	68,50	68,50
Beni Stabil.	200,—	10,—	20-3-33	203,—	205,50

CAMBI	23	24		23	24
Francia	76,60	76,60	Germania	463,—	463,50
Inghilterr	59,30	59,32	Belgio	276,—	276,—
S.U.A.	11,61	11,63	Spagna	161.75	161.50
Svizzera	376,35	376,25	Olanda	800,—	798,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 24 — Rendita Italiana 3 1-2 per cento cont. 85.55 — id. id. f. m. 85.55 — Prestito Conversione 3 1-2 per cento cont. 90.60 — id. id. f. m. 90.60 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.60 — id. id. 1940 106 — id. id. 1941 106 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 502 — id. id. 6 per cento 502 — Istituto S. Paolo-Fond. 5 per cento 502 3-4 — Banca d'Italia 1740 — Banca Commerciale Italiana 991 — Credito Italiano 646 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 531 — Ferrovie Meridionali 622 — Ferrovie Mediterranee 459 — Navigazione Alta Italia 52 1-2 — Lloyd Sabaudo 47 — S.N.I.A. 233 — Terni 155 — F.I.A.T. 234 1-2 — Nebiolo 115 1-2 — Tedeschi 87 1-2 — Officine Savigliano 689 — Bauchiero 207 — Elettricità Alta Italia 84 1-4 — Sip 33 — Italiana Gas 13.65 — S.T.I.G.E. 97 1-2 — Monte Amiata 30 1-4 — Montecatini 142 3-4 — Cartiera Italiana 95 — Cartiera Burgo 230 1-2.

Cambi: Parigi 76.60 — Londra 59.32 — Zurigo 376,25 — New York 11,63.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 23 Marzo:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	86,45
Consolidato 5 per cento	91,35
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	102,40
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	106,05
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	105,70
Buoni Tesoro 15-5-1934 - 5 per cento	100,27
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	100,90
Opere Pubbliche 5 per cento	502,—
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	500,—
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	501,50
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	513,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	505,75

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	506,50
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	513,—
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	505,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	507,50
Monte Paschi 6 per cento	507,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	504,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	505,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	505,—
Pubblica Utilità s tel. 6 per cento	506,—
Credito Navale 6,50 per cento	506,75
Unificato Milano 4 per cento	95,40
Edison em. 1931 - 6 per cento	508,—
Emiliana 6 per cento	506,—
Forze Idrauliche 6 per cento	496,50
Selt 6 per cento	504,50
Meridionale Elettricità 6 per cento	503,50
Seso 6 per cento	499,50
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	501,50
Mediterranee 6 per cento	508,50
Ferr. Nord Milano 6 per cento	514,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Calma.

Mercati granari

Reggio Emilia, 23 — Frumento tenero merc. fino da L. 86 a 88 — id. com. da 84 a 85 — granoturco nostrano da 60 a 61 — taiolone da 57 a 59 — avena naz. da 57 a 59 — estera da 50 a 51 — orzo da 47 a 48.

Venezia 23 — Granoni: Polesine secco di sole: giallo da L. 54 a 55 — giallo colorito da 56 a 57 — bianco da 50 a 51 — Piave essicato: giallo colorito da 55 a 56 — bianco da 50 a 51 — Piave secco a stagione: giallo colorito da 54 a 55 — bianco da 47 a 48 — Pannocchie del Piave: sane secche a stagione giallo da 40 a 41 — id. bianco da 34 a 35.

Faenza, 22 — Mercato con facile assorbimento dei grani con leggero aumento. Mentana fini furono pagati da L. 89.50 a 90 per q.le: gentili rossi da 88 a 89 con maggiore resistenza dai venditori in considerazione che i grani nuovi non si presentano bene.

Granoni da L. 56 a 58 per quintale con facile vendita.

Mantova, 22 — Frumento fino da lire 87 a 89 — buono merc. da 84 a 86 — inferiore da 81 a 83 — di forza (manitoba n. 2) da 115 a 117.

Granoni fermi, granoni aumentati.

Torino, 22 — Frumento Piemonte fino da L. 89 a 91 — id. buono mercantile da 83 a 84 — id. mercantile da 78 a 80 — fino altre prov. da 94 a 97 — id. estero Manitoba N. 2 Atlantico da 117 a 118.

Granoni: nostrale pignoletto da lire 58 a 61 — id. comune da 54 a 56 — altre provenienze da 58 a 59.

Mercato attivo con prezzi sostenuti.

Vicenza, 22 — Frumento fino da lire 84 a 86 — id. buono mercantile da 82 a 84 — id. mercantile da 80 a 82 al quintale.

Grani mercato sostenuto; granoni in aumento; risi fermo.

Mercati vinicoli della Lombardia e tre Venezie

Provincia di Mantova. — Nella zona di Rovere il mercato si mantiene abbastanza attivo. I prezzi si aggirano sulle L. 60-70 per i tipi correnti e lire 75 per quelli più fini e di buon colore. Non si sono ancora registrati contratti di importanti partite per il fatto che la disponibilità, essendo molto inferiore a quella dell'anno scorso e di qualità migliore, rende alquanto cauti e sostenuti i produttori. La Cantina Sociale ha già collocato per circa un migliaio di ettolitri del suo ottimo 10 gradi, realizzando prezzi sulla base di 62-65 lire, sulle piazze del Veneto, che anche quest'anno si delinea il migliore acquirente.

La vite, specialmente l'uva d'oro, ha risentito danni non lievi per il gelo passato. Si attende la schiusura delle gemme onde potere meglio constatare l'entità del danno che si prevede abbastanza forte.

Provincia di Verona. La ettimana scorsa si è notato un buon movimento sul mercato del Capoluogo. Negozianti e albergatori lombardi visitarono parecchi punti delle nostre zone vinifere, e alcuni di essi fecero acquisti. Preferiti i vini da pasto rossi delle colline, a nord-est, quelli da bottiglia della Valpolicella e i bianchi Soave, nonchè il Santo Monteforte. Notevoli commissioni sono venute dagli Stati Uniti e forti partite sono settimanalmente spedite in Finlandia al Monopolio di Stato. Si preferisce il fino da pasto a L. 300 l'ettolitro.

Ottima la condizione della vite e in genere di tutta la campagna.

Provincia di Vicenza. — A Montecchio Maggiore appare sempre ricercato il vino locale che è preferito nel consumo specie nelle rivendite comuni. Il vino di collina, tanto bianco che nero, si paga dalle L. 125 alle 135; come grado alcoolico il vino misurerà da gr. 9 1-2-10 1-2 circa, ma è amabile e di ottimo sapore ciò che lo rende ricercato. Quello di pianura si paga da L. 90 a 110 sempre per ettolitro. Le disponibilità vanno assottigliandosi.

Il tempo, rimessosi al bello, favorisce l'impianto delle viti.

Provincia di Treviso. — L'andamento del mercato vinicolo di Oderzo è apparso, nella scorsa ottava, sostenuto con tendenza all'aumento, specialmente per i vini bianchi. Quotazioni attuali per vini produzione 1933: Rabosi (Veronese e Piave), L. 95-115; Bianchi di pianura, L. 110-125.

Provincia di Padova. — Buon andamento del mercato di Bagnoli di Sopra con previsione di aumenti di prezzo nei vini friulari. I prezzi del Friularo, sopra i gradi 10, L. 80-100; sotto i gradi 10, L. 60-70; Corbinello quota L. 60-70.

Lo stato delle viti non è del tutto soddisfacente.

A Conselve, il mercato si mantiene sostenuto con tendenza all'aumento. Esigue sono ormai le rimanenze. Si quota: il Friularo, sotto i gradi 10, L. 75-90; quello superiore ai gradi 10, L. 95-105.

Benchè non troppo attivo, il mercato dei vini di Monselice segna un certo risveglio e sostenutezza dei prezzi. Ricercati sono i buoni vini di 9-9 1-2: che si pagano sino a L. 80 l'ettolitro. Quelli di gradi 10-10 1-2 sono ceduti a non meno di L. 100 all'ettolitro.

Molto apprezzati i vini bianchi locali, che essendo ricercati, sostengonsi sulle 120-130 lire l'ettolitro.

Mercato delle sete

Sete. — La settimana è trascorsa più che altro in preparazione degli ulteriori sviluppi delle provvidenze a favore della seta, colle consegne alle Stagionature della merce disponibile che dovrà concorrere al Premio stabilito.

Qualche trattazione e conclusione si è verificata in questi giorni, ma le pressioni per ottenere facilitazioni di prezzo non sempre hanno coinciso con le vedute dei detentori.

E' sperabile che nell'entrante settimana con la pubblicazione del Regolamento anche gli affari abbiano a trovare un maggiore sviluppo.

Bozzoli. — La stessa situazione si ripete per i bozzoli e mentre i detentori in parte si mostrano propensi a trattare anche sulla base di qualche concessione di prezzo, i filandieri preferiscono attendere lo sviluppo delle vendite di filati nei prossimi giorni.

Cascami. — Pochi affari: struse sulla base di L. 9 per qualità reale, recotti intorno alle L. 2.50; invariati i doppi in grana.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - ROMA III

9,40-9,45: Giornale radio.
9,55 (Trieste): Messa dalla Cattedrale di San Giusto.
10,10: Consigli agli agricoltori.
10,30-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.
11 (Trieste): P. Petazzi: Conversazione religiosa.
11,20 (Trieste): Dott. Morandini: Consigli agli agricoltori.
12-12,15: Spiegazione del Vangelo: (Milano): P. Vittorino Facchinetti: «Gesù nell'Evangelo»; (Torino): Don Giocondo Fino: «La piccola Casa della Divina Provvidenza»; (Genova): P. Teodosio da Voltri: «Ritiri pasquali: Nella casa del Padre»; (Firenze): Mons. Emanuele Magri: «Episodi evangelici».
12,30: Dischi.
13: Segnale orario.
13,30-14,15: Musica varia.
15: Trasmissione dallo Stadio di S. Siro di Milano Incontro internazionale di calcio: Italia-Grecia. Nell'intervallo e dopo la partita: Notizie sportive.
17: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: Lucia di Lammermoor.
19,30: Segnale orario - Risultati delle partite di calcio di prima Divisione - Dischi.
19,45: Notizie varie - Dischi.
20,15: Varietà.
21,15: Musica da camera.
23: Giornale radio.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

20,5: Violinista Emilio Berengo Gardin e pianista Carlo Brunetti: Transman.

BOLZANO

10,30-11: Musica religiosa.
12,5: Lettura e spiegazione del Vangelo: Padre Candido B. M. Penso, O. P.: «Il Re mansueto».
20,10: Conceto di musica da camera. Pianista M.o Lino Liviabella e violinista Olindo D'Anna.

***

LANGENBERG. — Ore 20: «Le stagioni» oratorio di J. Haydn per soli di canto, coro e orchestra.
MARSIGLIA. — Ore 17,30: Concerto Pasdeloup (trasmissione dal «Teatro dei Campi Elisi» di Parigi).
LIPSIA. — Ore 18,5: «La Passione di Nostro Signore Gesù Cristo secondo S. Giovanni», oratorio di Leophard Lechner (trasmissione da una chiesa).
BUCAREST. — Ore 20: «Il deserto», oratorio per coro e orchestra di F. David.
AMBURGO. — Ore 18,45: «Stabat Mater», cantata di G. B. Pergolesi per soli di canto, coro, orchestra e organo.
MONACO DI BAVIERA. — Ore 18,35: «La Passione secondo S. Matteo», oratorio di J. S. Bach, per soli di canto, coro e orchestra (trasmissione dallo «Staatstheater» di Monaco).

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - ROMA III

10,15: Notizie sulla partenza della corsa Milano-San Remo.
10,30-10,50: Trasmissione scolastica a cura dell'Ente Radio Rurale.
11,15-12,30: Quintetto Ambrosiano.
12,30: Dischi.
13: Notizie della corsa Milano-San Remo.
13-13,30 e 13,45-14,15: Dischi di Musica operistica.
15 (circa): Arrivo della corsa Milano-S. Remo.
13-13,30 e 13,45-14,15: Dischi di musica operistica.
15 (circa): Arrivo della corsa Milano-S. Remo.
16: Trasmissione del Corso Superiore di Studi Romani dalla Sala Borromini in Roma. Ciclo delle Bonifiche delle paludi Pontine - Dopo il discorso: Giornale radio.
21: Concerto Standard col concorso del soprano Mafalda Favero, del tenore Antonio Melandri e dell'Orchestra Standard, diretta dal M.o Ugo Tansini.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

17,30: Trasmissione dalla Reale Filarmonica Romana: Cori, melologhi, intermezzi e danze, composti dal M.o Giuseppe Mulè per le rappresentazioni classiche di Siracusa.
22: Silvio D'Amico: «Il teatro e il pubblico».
22,10: Concerto di musica da camera del violinista Arrigo Serrato e del pianista Artalo Satta.

BOLZANO

20,30: Quartetto a plettro Roveretano.

***

MUEHLACKER. — Ore 20,10: «Il grande calendario», oratorio di H. Reutter per soli di canto, coro misto, coro di fanciulli, orchestra e organo (trasmissione dalla «Liederhalle» di Stoccarda).
BRUXELLES I. — Ore 21,30: «La Passione», bozzetto radiofonico di Thèo Fleischmann.
COENAGHEN. — Ore 20: Concerto vocale e orchestrale dedicato a Rameau e a Gluck (trasmissione dall'«Odd Fellow Palaest» di Copenaghen).
SOTTENS. — Ore 20,55: Concerto bandistico, orchestrale a plettro e corale dedicato al Giura (trasmissione da S. Imier).
DAVENTRY NATIONAL. — Ore 21: Un'ora di musica popolare moderna presentata dall'Orchestra di Van Phillips.

I Principi di Sassonia all'urna della Beata Gemma Galgani

LUCCA, 24

Questa mattina, invece che ieri, giungerà nella nostra città il Principe Federico di Sassonia accompagnato dalla sua gentile signora Principessa Elena, per venerare la nostra Beata. Essi si recano appositamente in pellegrinaggio alla Beata Gemma per una grazia ricevuta mediante la sua intercessione. Proseguiranno per Pisa per recarsi a Roma per acquistare il Santo Giubileo.

Due condanne per usura

ROMA, 24

L'autorità di pubblica sicurezza denunciava alla Procura del Re, per il delitto di usura, Maria Rodriguez e Margherita Gentile. Nel dibattimento, celebrato dinanzi alla settima sezione del Tribunale, presieduto dal comm. Perolo, è risultato che le imputate erano solite esigere un interesse che variava dal 100 al 180 per cento. Sono state entrambe condannate alla pena di mesi 6 di reclusione, di L. 4000 di multa e alla restituzione degli interessi usurali. Parte civile l'avv. Ferrara.

Come dirl[o]

Attenti ai disturbi renali! ... schiena cronico, disturbi della ... ca, notti disturbate, reumatismi ... tica, lombaggine e idropisia ... spesso provengono dalla trascu... Proponetevi le seguenti quest... Vi svegliate al mattino con la ... na dolorante? Soffrite dolori ... nanti nel curarvi o raddri... vostri occhi sono gonfi? Avete ... borse scure sotto gli occhi? Si ... fiate le caviglie e le mani? ... sono nuvolose, cariche di ... brucianti? Le vostre membra ... ferme o reumatizzate? Se avete qualcuno di quest... cominciate subito a prendere ... le Foster per i Reni. Questo ... tonico renale può aiutare ... ha aiutato migliaia di altri. Ovunque: L. 7.—. Dep. Giongo, Milano (137).

Pillole Foster per i Reni

MELEGATTI IL VERO PANDORO - VER[ONA]

SOCIETA' ANONIMA TIP[OGRAFICA] — VICENZA

NOVITA'
P. ROBERTO DA NOVE
PICCOLE VIRTU' INDIVIDUALI E SO[CIALI]
"Una parola all'A..."
VOLUME I.o in 16 allungato, pag. ... contorno rosso ad ... na, sigla oro
VOLUME II.o id. pag. 424
Questi volumi sono ... vendita in signorile legatura ... la lino - seta al prezzo di L. 12,— ciascuno
Ordinazioni: SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - V[ICENZA]



POLTRONA "FRAU"
TORINO - Via Modena 33
Preferite sempre l'autentica
POLTRONA "FRAU"
che porta impresso a fuoco
il marchio di fabbrica.
fidate delle imitazioni



BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'...
VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno
La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei consorzi e dei contributi in genere.
MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

BAMBINI - VECCHI - DISPEPTICI
Per favorire la digestione ai bambini - vecchi - sofferenti di stomaco i medici raccomandano l'uso della
SANGEMINI
ACQUA MINERALE NATURALE BATTERIOLOGICAMENTE PURA
In vendita in tutte le Farmacie e Drogherie
Concessionari: BOZZI & CRIPPA - MILANO

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Settimana Santa

Diamo il programma-orario delle Ss. Funzioni che si celebreranno oggi nella S. Metropolitana con l'intervento di S. E. mons. Arcivescovo, ed il programma musicale che verrà eseguito dalla Cappella della Metropolitana sotto la guida del M.o Sac. prof. Giovanni Pigani:

Ore 10: Benedizione delle Palme, Messa solenne col canto del Passoi, indi apertura delle Quarant'ore.

a) Messa a 3 voci dispari di Tavoni — b) Passio a 3 voci di Guadflieg. — c) Adoramus a 4 voci dispari di Cordans.

Scuola di Cultura cattolica

Questa sera alle ore 17,30 nella sala di via Treppo n. 3, il prof. commendatore Gaetano Pietra, Direttore della Scuola di statistica della Università di Padova, terrà una conferenza sul tema « Fantasie monetarie ». Ingresso libero. Sala riscaldata.

Invito ai giovani ed agli uomini

Tutti i giovani e gli uomini della Parrocchia di S. Nicolò sono invitati a partecipare da domani lunedì alla settimana di predicazioni in preparazione alla Pasqua, che il prof. Morandini terrà alle ore

I cattolici friulani che rispondendo all'appello della Chiesa militano nell'apostolato, saranno tra i primi oggi a dare il loro voto, espressione della perfetta e indissolubile rispondenza fra i valori dell'apostolato e la grandezza della Patria.

8,15 per tutta la Settimana Santa, escluso il Venerdì Santo, nel Tempio Ossario in piazzale 26 luglio.

Il Corso di predicazioni culminerà il giorno di Pasqua con la Comunione Generale di tutti gli Uomini e Giovani iscritti o no alle Organizzazioni Cattoliche.

Propaganda antiblasfema

Si è iniziata in questi giorni anche nella nostra città, auspice il Comitato Centrale Antiblasfemo cui S. M. il Re ha concesso la Sua presidenza onoraria e per il quale il S. Padre ha avuto vive parole di plauso, la grande battaglia antiblasfema, con lap ropaganda del più svariato materiale allo scopo edito dal Comitato Centrale. A realizzare questo grande Plebiscito Nazionale Antiblasfemo il Comitato confida fermamente in tutti i buoni che indistintamente daranno il loro valido e fraterno appoggio per il completo risanamento morale del nostro Paese nel Santo nome della Religione, della Civiltà e della Patria.

La Delegazione Provinciale di Udine e provincia risiede in Via Cacour 12 — Udine — Telef. 674.

Tramvia Udine-San Daniele

Treni festivi - Tariffa ridotta

Oggi domenica, la Tramvia di S. Daniele oltre ai treni ordinari effettuerà i treni festivi in partenza da Udine alle ore 13.40 ed alla sera da Udine Porta Gemona alle 19.20 applicando la tariffa ridotta del 50 per cento l'intera giornata da Udine per il Capolinea di S. Daniele e nel pomeriggio per le altre Stazioni della linea.

Spettacoli

Cinema Rex (via Mantica 27). Questa sera programma variato con il film « La vecchia signora », interpretato da Emma Gramatica, Arturo Falconi e Memo Benassi.

Beneficenza

Alla Conferenza di San Giorgio — Fontanini Alessandro 20; Colonnello Francesco 10; Comm. avv. Agostino Candolini 25; N. N. 5.

Offerte pervenute all'Asilo dell'Immacolata — In morte Margreth la famiglia L. 50 — In morte Venier Giuseppe la famiglia L. 50 — Enrico Rizzardi in morte Gasparinetti Ambrogio L. 10.

La Direzione ringrazia.

Farmacie di turno

Oggi domenica presteranno servizio di turno e perciò rimarranno aperte fino alle ore 20 le seguenti farmacie cittadine: Bosero, via Vittorio Veneto; Conti: via Gemona; Trebbi, via Grazzano.

Brevi di cronaca

Bicicletta ricuperata

La signorina Maria Gentile, cui tempo fa era stata rubata la bicicletta, la vide condotta a mano da un uomo. Questi certo Mario Sabbadini di Giuseppe d'anni 24 da Martignacco tentò di protestare, ma intervenuti i carabinieri, fu denunciato per furto e la bicicletta tornò in possesso della legittima proprietaria.

Arrampicandosi su di un cancello

Lo scolaro dodicenne Vincenzo Tardivello di Giuseppe da Pasian di Prato arrampicandosi su di una cancellata di ferro riportò una ferita da punta alla coscia sinistra.

All'Ospedale Civile fu medicato e previa inizione antitetanica, fu dichiarato guaribile entro i 10 giorni.

Sul lavoro

L'operaio Antonio Dorigo fu Valentino d'anni 51 da Lovaria, cadendo da un'impalcatura su cui lavorava riportò una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, regione parieto-occipitale. Guarigione in 15 giorni.

RENARDS! RENARDS! RENARDS!

GRANDI MAGAZZINI

A. BASEVI & FIGLIO

Via Mercatovecchio 27 - UDINE

Telef. 2-67

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

dei giorni 23 e 24 marzo

NATI	6
MORTI	10
MATRIMONI	0

DALLA PROVINCIA

TARCENTO

Il crollo di un'armatura Un morto e due feriti

Una grave sciagura si è verificata ieri verso le 15 nella località di Riviera di Coia. Mentre urgeva il lavoro intorno ad una villetta in costruzione di proprietà Ceschia per cause imprecisate crollava improvvisamente una parte dell'armatura e tre operai precipitavano nel vuoto. Sul luogo del sinistro accorrevano i compagni di lavori e i tre operai erano raccolti e trasportati all'ospedale dove nonostante ogni cura più pronta uno di loro a nome Valentino Antoniutti di anni 25 decedeva poco dopo per le gravissime lesioni interne riportate. Gli altri due feriti non presentano gravità. Il fatto ha penosamente impressionato.

Per il plebiscito

Venerdì sera al Teatro Comunale il prof. Leone Ogniben, Preside del R. Ginnasio Liceo-Classico di Udine, ha tenuto una conferenza di propaganda per l'odierno plebiscito elettorale e di commemorazione del XV.o anniversario della fondazione dei Fasci.

Il teatro era gremito di autorità, associazioni e di pubblico che applaudì calorosamente il distinto oratore.

NIMIS

La commemorazione del 23 Marzo

Anche qui è stata commemorato il XV anniversario della fondazione dei Fasci.

Il paese era imbandierato e nella piazza del Municipio si radunarono le Autorità e le organizzazioni del Regime.

La bandiera della sezione Combattenti era portata dal mutilato e decorato di medaglia d'argento al valore Giacomo Comelli e quella del Municipio dal mutilato e decorato Antonio Del Fabro. Si formò un lungo corteo che coi gagliardetti e la banda del

I cittadini che militano nelle file dell'Azione Cattolica Italiana vogliono essere oggi i primi a recarsi alle urne e votare la scheda tricolore del SI'.

Dopolavoro in testa si recò davanti al Monumento ai Caduti.

Quivi il Presidente della Sezione Combattenti cav. dott. Fausto Verona tenne il discorso commemorativo.

Seguì il canto degli inni fascisti eseguito dai Balilla e dalle Piccole Italiane. Alle 17 nel teatro dell'Asilo il prof. Leone Ogniben tenne una applaudita conferenza di propaganda per il Plebiscito elettorale odierno davanti a folto pubblico. L'oratore era accompagnato dall'Ispettore di zona e dal comandante degli avanguardisti di Tarcento.

Altra conferenza di propoganda ha tenuto alle 20 il Commissario Prefettizio cav. Italico Comelli.

Atto onesto

Le giovani italiane Fiorita Gori e Angelina Comelli hanno rinvenuto in via Bordaris una moneta da 20 lire e una da 10 che si affrettarono a portare al Parroco mons. Beniamino Alessi. Questi appurò che il denaro era stato smarrito dal signor Giuseppe Antoniutte proprietario dell'Albergo «Al Commercio».

L'atto onesto delle due fanciulle merita ri essere segnalato.

SACILE

La Settimana Santa

Per comodità dei nostri lettori, diamo l'orario delle S. Funzioni che si terranno nel nostro Duomo, in questa settimana.

Oggi alle ore 10: Messa cantata, e benedizione dell'Olivo. Alle ore 14.30 apertura solenne delle 40 Ore; lunedì e martedì alle ore 5.30: Esposizione del SS.mo e prima S. Messa. Alle ore 18.30 Predica sull'Eucarestia.

Mercoledì, al mattino, come nei giorni precedenti, di più, alle ore 10 S. Messa e processione di chiusura. Alle 18.30 Mattutino e Lodi. Giovedì Santo, alle ore 8 S. Messa e Comunione generale dei fedeli, alle ore 19 Mattutino, ed alle 20 Predica della Passione; venerdì a ore 8: S. Messa dei Presantificati e adorazione della Croce, ore 19 Mattutino e processione. Sabato ore 8 S. Messa col suono del Gloria.

Farmacia di turno

Oggi sarà di turno la farmacia dell'Esculapio del Dr. Biabini, che risponderà anche alle chiamate notturne, durante la prossima settimana.

Il candidato d'oggi non rappresenta gli interessi locali di una città o di una regione, ma quelli supremi dell'Italia corporativa e fascista.

BOTTEGONE

BUONGUSTAI RICORDATE per PASQUA IL TOKAI TOKAI TOKAI VERO-COLLIO

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Il discorso di S. E. Ricci

Accompagnato dalle maggiori autorità della Provincia e accolto da tutte le autorità locali, dai Fasci di combattimento di tutta la vallata della Carnia, dalle organizzazioni accorse con i rispettivi gagliardetti da tutti i Comuni della Regione e da una immensa folla è giunto ieri alle ore 15 S. E. Ricci che dopo aver ricevuto dal nostro Podestà sul balcone del palazzo del Comune il saluto della popolazione carnica ha tenuto un vibrante discorso. Sua Ecc.za Ricci ha salutato la data celebrativa della Fondazione dei Fasci ed infine ha invitato la cittadinanza a partecipare compatta alla votazione odierna che deve dimostrare al mondo l'unione del popolo al Regime.

Il Gerarca è stato fatto segno a calorose vibranti dimostrazioni.

Tutta Tolmezzo era imbandierata. La dimostrazione si è sciolta al suono degli inni della rivoluzione con alalà al Duce.

Commemorazione drammatica

Come è già stato annunciato, questa sera alle ore 20 precise, nel salone «Don Bosco» la Compagnia filodrammatica «Auxilium» per degnamente commemorare la chiusura del 19.o Anniversario della Redenzione e della Canonizzazione del Beato Don Giovanni Bosco, darà i seguenti lavori:

«Vieni e seguimi» visione evangelica in due quadri di Onifo e «La Vittoria di Don Bosco» eutologia drammatica di A. Marescalchi.

Celebrazione XV.o Annuale dei Fasci

Nel nostro Teatro De Marchi, il prof. Zanotti Primo, ha commemorato la fondazione dei Fasci di Combattimento, illustrando lo storico discorso del Duce pronunciato in occasione della 2.a Assemblea quinquennale del Regime.

Gli Alpini a Paluzza

In seguito a disposizioni superiori, la 6.a Compagnia del Battaglione Tolmezzo dell'8.o Regg. Alpini, venerdì 23 corrente ha lascato la nostra cittadina per trasferirsi a Paluzza.

S. Quarant'Ore

La predicazione del Perdono delle S. quarant'Ore quest'anno sarà tenuta dal rev.mo mons. Valentino Venturini da Cividale.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

La Giornata del Plebiscito

La Giunta Diocesana comunica: Oggi avranno luogo le elezioni per il plebiscito. Tutti i cattolici debbono fare il loro dovere di buoni cittadini.

Gli elettori della Diocesi concordiese alle urne

Nel suo alto e forte discorso che ha avuto così vasta risonanza in tutto il mondo, il Duce ha detto: « La Rivoluzione ha dinanzi a sè molti compiti delicati ed importanti. E il clima è sempre nuovo. I ritardatari, gli incerti, i nostalgici li abbandoneremo al margine della strada ». Bisogna dar oggi non solo all'Italia ha a tutto il mondo la convinzione che le categorie di individui qui elencati sono molto scarse e che in realtà sono pochi quelli che vogliono restare ai margini della strada mentre l'Italia continua la sua meravigliosa ascesa. Questa convinzione il mondo l'avrà dalla manifestazione odierna che deve essere compatta, plebiscitaria.

Nessuno, per nessun motivo, diserti oggi il proprio posto e la votazione dica al Duce che anche Pordenone e la Diocesi di Concordia vogliono seguirlo con fedeltà e amore per le maggiori fortune della Patria.

G. BARBARO

UDINE

VIA PAOLO CANCIANI, Tel. 10-27

UOVA e FOCACCIE PASQUALI

L'ultima giornata di propaganda in città: Un vibrante appello del Comitato elettorale

Il Comitato elettorale pordenonese ha lanciato il seguente appello: « Cittadini! I comizi elettorali sono conovcati per domenica prossima. Chiunque abbia cuore d'italiano, chiunque non sia un disgregatore o un traditore della Patria, accorrerà alle urne per attestare con orgoglio e con entusiasmo il suo immutato consenso al Regime. Tutto il popolo italiano, raccolto sotto i simboli del tricolore del Littorio dimostrerà al mondo intero, che guarda all'Italia, con ammirato stupore, la sua granitica compattezza, la sua incrollabile volontà di proseguire irresistibilmente nella marcia gloriosa del fascismo.

Elettori! Le urne vi chiamano ad un dovere altissimo che non consente defezioni. La listá dei candidati nazionali si compendia nella grandezza di un nome: *Benito Mussolini*. A questo nome sono indissolubilmente legate le fortune d'Italia; ad esso si collegano il benessere e la concordia dei popoli.

Per l'avvenire della Patria immortale, rinnovata negli splendori della Roma fascista, *votate unanimi la scheda tricolore!* ».

***

Anche le Associazioni militari in congedo e di mutua assistenza hanno diramato inviti ai loro iscritti perchè si portino compatti alle urne.

L'alta parola di S. E. Suvich alla grande adunata di popolo al Licinio

Alle 17, accompagnao da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale e da altre autorità, è giunto a Pordenone S. E. Fulvio Suvich, Sottosegretario di Stato agli Affari esteri. L'illustre ospite è stato ricevuto da tutte le autorità cittadine con a capo il Commissario Prefettizio al Comune, cav. uff. ing. Aprilis ed accompagnato nell'interno del Teatro Licinio dove erano convenute tutte le associazioni ed una folla di popolo. Il grande teatro presentava un imponente aspetto, gremito com'era da ogni categoria di persone. In palcoscenico faceva bella corona una selva di vessilli, mentre trofei tricolori con lo stemma di Savoia e il Littorio addobbavano l'interno della sala.

L'elevato e magnifico discorso di S E. Suvich interrotto varie volte da scroscianti applausi, è stato coronato da una imponente ovazione. Quindi S E. ossequiato dalle autorità è ripartito alla volta di Udine.

***

In serata un'altra folla di popolo ha ascoltato in piazza XX Settembre il discorso trasmesso radiofonicamente del grande mutilato Carlo Del Croix. La bandá cittadina ha percorso le vie suonando tra l'entusiasmo della popolazione, gli inni della Patria.

I luoghi designati per la votazione

Le sedi degli uffici elettorali sono le seguenti: 1) Via del Moto, ex scuole femminili, locale a piano terra; 2) Piazzale XX Settembre, R. Ccuola di Avv., locale a piano terra entrata d ilevante; 3) Piazzale XX Settembre, R. Scuola di Avv., locale a piano terra entrata di ponente; 4) frazione di Torre, edificio scuole nuove; 5) Frazione di Roraigrande, edificio scuole; 6) Frazione di Vallenoncello, edificio scuole; 7) Frazione di Borgomeduna, edificio scuole.

Le operazioni cominceranno alle ore 7 e proseguiranno fino alle ore 19 per la votazione e fino alle ore 24 per lo scrutinio. Gli elettori non iscritti nella lista ma che hanno diritto al voto, ai termini dell'art. 68 (terzo comma) e 36 (ultimo comma) del testo unico, devono recarsi ad esprimere il loro voto alla sezione N. 1.

Notiziario

Il solenne inizio della Settimana Santa: La benedizione delle palme e le SS. Quarantore in Duomo

Oggi in tutte le chiese della città si iniziano i solenni riti della Settimana Santa dedicata al ricordo della Passione e della Morte del Redentore. Ecco l'orario delle sacre funzioni:

Duomo: ore 10 benedizione delle Palme, processione e messa solenne; ore 16,30 Vesperi, compieta, discorso e apertura solenne delle SS. Quarantore con processione nell'interno del tempio; ore 20 ultima ora e benedizione eucaristica.

Lunedì e Martedì Santo: ore 6,30 apertura, esse lette ad ogni ora fino a mezzogiorno; ore 19,45 Rosario, predica e benedizione eucaristica.

S. Giorgio: ore 10 benedizione delle Palme .processione e messa solenne; ore 15,30 Vespero e benedizione eucaristica.

S. Lorenzo di Roraigrande: ore 6,30 messa prima: ore 8.30 messa del fanciullo; ore 10 benedizione delle palme, processione e messa solenne: ore 15 Vesperi, processione ed inizio delle SS. Quarantore con discorso del prof. don G. Fratta; ore 19 canto del miserere e benedizione eucaristica.

Lunedì e Martedì santo: ore 6,30 e ore 8 messe lette; ore 19 canto di Compieta, predica, miserere e benedizione eucaristica.

Operai occupati nei lavori pubblici

Nella settimana dal 19 al 24 corr. gli operai occupati nei lavori pubblici erano. Consorzio Meduna 412, Lavori in caserme e opere stradali 135.

L'incontro di calcio rinviato

L'inizio dell'incontro di calcio per il campionato uliciano di seconda categoria fissato per oggi è stato sospeso data la giornata elettorale e rinviato a tempo da destinarsi.

BOTTEGONE

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO UOVA PASQUALI

PORTOGRUARO

Per la Fondazione dei Fasci

Portogruaro ha celebrata la ricorrenza della fondazione dei fasci di Combattimento con una adunata generale delle forze giovanili, tenuta alla mattina nel campo sportivo e con una dotta conferenza dell'avv. Levis, tenuta nel teatro sociale alla sera. A questa conferenza hanno partecipato Autorità, associazioni con bandiere e molto popolo.

Conferenza del cav. Bertoli

Il cav. Angelo Bertoli terrà domani sera una conferenza all'Istituto di coltura. Tema: L'amico di casa.

GORIZIA

Chiusura solenne dell'Anno Santo al Santuario di Monte Santo 2 aprile 1934 a. D.

La Giunta Diocesana riunitasi in seduta straordinaria giovedì sul pomeriggio, stabiliva di soprassedere alla decisione antecedente presa di chiudere l'Anno Santo della Redenzione un pellegrinaggio ad Aquileia, e di indire invece un solenne pellegrinaggio di chiusura al Santuario di M. Santo.

A tale scopo pubblicava il seguente appello:

Cattolici dell'Arcidiocesi di Gorizia! Il giorno del prossimo 2 aprile, seconda festa di Pasqua, il Santo Padre Pio XI, con la rituale cerimonia chiuderà nuovamente la Porta Santa della Basilica di San Pietro, mentre altri Cardinali, da Lui delegati, chiuderanno le porte delle altre tre Basiliche, suggellando con questo rito il periodo del Grande Giubileo del XIX centenario della umana Redenzione.

L'Indulgenza Plenaria, per disposizione pontificia, fu possibile di lucrare solamente a coloro che nel periodo dal 2 aprile dell'anno scorso al 2 aprile di quest'anno ebbero od avranno la possibilità di recarsi a Roma, ad eccezione delle persone impossibilitate di intraprendere tale viaggio, come p. e. le monache e le loro allieve, gli operai (e le loro famiglie) che vivono della mercede giornaliera, gli ammalati, gli indigenti.

Oltre trecento fedeli dell'arcidiocesi si recarono a Roma in pellegrinaggio nel mese di agosto 1933; un altro Lel numero sarà presente a Roma alla solenne canonizzazione del B. Don Bosco ed alla chiusura dell'Anno Santo; diverse centinaia si recarono a Roma alla spicciolata. Tutti questi fortunati poterono lucrare l'Indulgenza Plenaria Giubilare.

Ma c'è ancora un grande numero di cattolici che, pur trovandosi nelle condizioni di poter usufruire della facoltà di lucrare l'Indulgenza fuori di Roma, non l'hanno fatto ancora.

A tutti costoro la Giunta diocesana di A. C. offre la possibilità di lucrare l'Indulgenza Plenaria; a tutti i cattolici dell'Arcidiocesi l'occasione di prendere parte ad una solenne manifestazione di fede, per ringraziare Iddio dell'immensità di grazie elargite a tanti e tanti milioni di uomini in quest'Anno Santo che sta per chiudersi.

Era stato lanciato l'appello per questa celebrazione nella Basilica di Aquileia; ma per difficoltà sopraggiunte si dovette rinunciarvi.

La solenne chiusura dell'Anno Santo dell'umana redenzione verrà celebrata con un pellegrinaggio al Santuario della B. V. di Monte Santo.

Nella mattinata di Lunedì, 2 Aprile, seconda Festa di Pasqua, i cattolici dell'Arcidiocesi, che sono nelle condizioni di lucrare l'Indulgenza Plenaria del Santo Giubileo, e coloro che vogliono chiudere solennemente e piamente il periodo dell'Anno Giubilare, accorrano al Santuario della B. V. di Monte Santo.

Il mistero e la memoria della Santa Croce, che ha informato tutte le cerimonie giubilari di quest'Anno Santo straordinario, accompagnerà pure il nostro devoto pellegrinaggio di chiusura. La insigne Reliquia del Santo Legno della Croce, che si conserva da secoli nella basilica arcipretale di Grado, (una delle più grandi che si conoscano), verrà portata processionalmente al Santuario di Monte Santo.

Il sole nascente di lunedì 2 aprile bacerà la fronte ai numerosi fedeli, che nel trionfo della Risurrezione mediteranno il Mistero della Umana Redenzione e converranno sulla vetta del sacro colle per venerare la Corredentrice e chiedere aiuto per il quotidiano travaglio.

Programma: Lunedì, 2 Aprile 1934, S. A.: Ore 6.30: Partenza della Processione dalla Sella di Gargaro erso il Santuario di Monte Santo. — Ore 8: S. Messa e Comunione generale — Ore 9.30: S. Messa prelatizia, celebrata dal Rev.mo Amministratore Apostolico e fervorino. — Ore 10: Visite e devozione per lucrare l'Indulgenza plenaria, fatte processionalmente. — La Giunta Diocesana di A. C.

Il ritorno di due valorosi missionari salesiani

TORINO, 24 pom.

Sono giunti a Genova ieri mattina col piroscafo *Victoria* e sono arrivati nel pomeriggio nella nostra città discendendo all'oratorio Valsalice Mons. Luigi Mattia, Vicario apostolico dell'Assam e mons. Emanuele Bars amministratore apostolico della Diocesi di Khisnagars i quali erano partiti dall'India dove da più di venti anni esplicavano la loro attività nelle missioni e nelle 34 case salesiane dell'India.

A ricevere i superiori era anche un altro missionario dell'India don Paschoski arrivato da un viaggio attraverso l'Europa per raccogliere mezzi per le missioni.

Martedì i due Vescovi missionari partiranno alla volta di Roma. Nella giornata di ieri transitarono per Valdocco dirette a Roma numerose altre personalità inglesi, francesi e polacche tutte accorse per la santificazione di Don Bosco che avverrà nella domenica di Pasqua.

BOTTEGONE

UDINE - Via Vittorio Veneto

SPECIALITA' FOCACCIE PRODUZIONE PROPRIA DELL'ANTICA DITTA GALANDA

SI ASSUMONO SPEDIZIONI

CONFEZIONI! CONFEZIONI!

UOMO - SIGNORA - BAMBINI

GRANDI MAGAZZINI

A. BASEVI & FIGLIO

Via Mercatovecchio 27 - UDINE

Telef. 2-67

PASTICCERIA TORINESE

GAUTIER V. Manin 4 - Udine

SPECIALITA': Produzione propria UOVA PASQUALI con SORPRESA

CIOCCOLATTINI SORPRESA

FOCACCIE

Lavorate con BURRO NATURALE

PASTICCERIA - GELATERIA

SOMMARIVA

VIA VITT. VENETO 8, Tel. 6-46 e Via RIALTO (Palazzo Munic.)

Le migliori focaccie a L. 10 il kg.

Si assumono spedizioni

SPECIALITA' FOCACCIE GUBANE - PANDORO

Premiata PASTICCERIA - CONFETTERIA BOTTIGLIERIA

QUENDOLO FRANCESCO

Udine - Via Bartolini 6 - Tel. 3-51

SERVIZIO PER NOZZE

DORTA & FANTINI

SPECIALITA' FOCACCIE PASQUALI e GUBANE

Lavorazione con Burro Naturale

Assortimento UOVA di Ciocolatto con Sorpresa

Si assumono spedizioni - Tel. 65

A GEMOMA

con Domenica 25 corrente viene trasportata nei

MAGAZZINI AL POPOLO (ex Stroili)

tutta la merce del

Deposito Tessuti Augusto Degani di Udine,

E VERRA' INIZIATA LA VENDITA A PREZZI DI VERA OCCASIONE

Assortimento grandioso in tutti gli articoli

AI GRANDI MAGAZZINI

Succ. A. MILANI

UDINE - Via PAOLO SARPI - UDINE

CORREDI da SPOSA

GRANDE ASSORTIMENTO

STOFFE UOMO e DONNA

PREZZI RISTRETTISSIMI

GASPARINI - UDINE

PIANTE DA FRUTTO

DI OGNI QUALITA'

SEMENTI per ORTO e GIARDINO BULBI - CORONE e CANESTRI IN FIORI FRESCHI - PIANTE FIORITE

— Telef. 4-24 - 4-38 —

SERAFINI COSTANTINO

MOBILI 900 ULTIMA CREAZIONE

EMPORIO MOBILI ARTISTICI IN OGNI STILE

UDINE - Via Andreuzzi, 2

L'ALIMENTO Tipico per fortificare i bimbi ed i ragazzi è lo

ALIMENTO DELSER (AMYLOTROFINA)

che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.

IN TUTTE LE FARMACIE

Chiedere opuscolo allo Stabilimento DELSER Martignacco (Udine).

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XXXIX - N. 69

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 25 Marzo

LE COMPLICAZIONI DELL'AFFARE STAVISKY

L'arresto di un generale

Galmot vittima della banda? - Chautemps nega di aver conosciuto Stavisky - Pressard ed Herriot protestano

PARIGI, 24 pom.

La commissione Guernut ha interrogato Chautemps. Nello stesso tempo l'ex-procuratore della repubblica Pressard, scrive una lettera a Guernut per chiedere la propria audizione, lettera nella quale dice:

«Signor Presidente, per deferenza alla commissione d'inchiesta mi sono astenuto dal rispondere a mezzo della stampa agli attacchi calunniosi di cui sono ogni giorno oggetto e ho tenuto a riservare per la commissione le mie spiegazioni e le mie giustificazioni. La complessità del suo compito non ha ancora permesso alla commissione di udirmi. L'opinione rischia di interpretare contro di me il mio silenzio. Vi sarò dunque oltremodo riconoscente se vorrete convocarmi non appena sarà possibile, ponendo così fine alla dolorosa prova che subisco già da troppo tempo. Vogliate gradire, signor Presidente, l'espressione della mia alta considerazione. Firmato: *Pressard*».

Herriot non chiede di essere sentito dalla commissione d'inchiesta, ma si limita a scrivere:

«Mio caro Presidente, mi vengono sottoposte alcune informazioni a termine delle quali sarei intervenuto nei Consigli di Governo per tentare una pressione in occasione delle procedure in corso. Queste informazioni sono false di sana pianta — voi l'avete pensato, ne sono sicuro. Credo tuttavia dover confermarvelo. Cordialmente vostro *Edoardo Herriot*».

Blum rimette in ballo anche Tardieu, pubblicando nel suo giornale una lettera di raccomandazione scritta da quest'ultimo nel 1930, quando era Presidente del Consiglio, per appoggiare la speculazione di Dubarry al Marocco, speculazione che era però di interesse nazionale.

La lettera si presta male a un giuoco dei nemici di Tardieu.

Ucciso dalle canaglie

La sensazionale deposizione del giovane deputato di Bordeaux, Filippo Henriot, dinanzi alla Commissione di inchiesta, continua ad essere oggetto di commenti e negli ambienti politici e nei giornali. Quello che più emoziona nelle rivelazioni del deputato girondino è l'evidente stretta conclusione esistente tra lo scandalo Stavisky e l'affare Galmot.

«Muoio assassinato dai miei nemici politici», avrebbe dichiarato Giovanni Galmot prima di morire. Ma il signor Rostaing, che per molti anni assicurò le spedizioni di rhum e di legnami preziosi alla Guadalupa per conto del gruppo finanziario che sosteneva Galmot e che riscattò in seguito l'affare, ha dichiarato al *Paris Soir*.

— Non sono queste le parole pronunciate da Galmot sul punto di morire. Posso affermare che egli ha detto: «Ah, canaglie, mi hanno ucciso!» Galmot, dopo che era stato battuto nelle elezioni, aveva dei timori, ma la sua potenza non era rimasta indebolita da quello scacco: egli si agitava, annodava intrighi, cosicchè la sua situazione finì per diventare imbarazzante.

Da parte sua il noto scrittore Giuseppe Kessel che conobbe molto bene Stavisky e che, ha pubblicato un libro, edito pochi giorni or sono: «Stavisky, l'uomo che ho conosciuto», ha confermato una conversazione che egli aveva avuto con Stavisky in un ristorante parigino, conversazione riportata nel suo libro, dalla quale risulta l'odio feroce che Stavisky aveva per Galmot.

E' noto che una delle prime truffe di Stavisky venne scoperta in seguito a denunzia di un agente di cambio di Parigi. A quell'epoca, cioè nel 1926, Galmot apparteneva già al gruppo Stavisky. Nel momento in cui il commissario Pachot stava per ottenere dal giudice istruttore Decante un mandato di cattura, l'avv. Gaulier, grazie ad un sotterfugio, potè far uscire il truffatore dal gabinetto del giudice istruttore e Stavisky rimase uccel di bosco per parecchi mesi. Per eludere le ricerche, questi ebbe l'idea di recarsi nella Guyana, sapendo che Galmot ne era per così dire il padrone. Egli chiese dunque a Galmot il suo concorso, che questi non poteva rifiutargli essendo legato al truffatore da un debito cospicuo. Ma Galmot, geloso di Stavisky poichè come si sa egli amava Arlette Simon, lo denunziò alla polizia. L'arresto ebbe luogo nelle condizioni che già sapete.

I poliziotti, che avevano circondato la villa Marly-le-Roy, notarono che a tavola mancavano due persone: Giovanni Galmot e Gilberto Romagnino. Quel banchetto doveva precedere la partenza di Stavisky per l'America, e Romagnino era latore dei fondi raccolti per il viaggio alla Guyana, più di 400.000 franchi. Durante una perquisizione in casa di Romagnino, questi affidò la somma a Galmot, che scomparve con il denaro.

Le rivelazioni dell'on. Henriot danno nuovo credito alla versione che ha trovato tanti aderenti, secondo la quale Galmot sarebbe stato assassinato. Tale è l'opinione di un parente e confidente del re del rhum che abita ora ad Annemasse nell'Alta Savoia; e della stessa moglie che abita presso il padre nel castello di Quessard presso Bordeaux.

« Ignoravo completamente che mio marito fosse stato in relazione di affari con Stavisky, ha detto la signora ai giornalisti. Ed è soltanto dalla lettura dei giornali, dopo le dichiarazioni dell'on. Henriot che io ho appreso questo particolare che mi ha molto stupita. Ad ogni modo personalmente non ho mai visto Stavisky. Io conservo tuttavia preziosamente certi documenti sulla morte di Giovanni Galmot; mi sono anche rifiutata di consegnarli al giudice di pace di Creon che era venuto una volta a casa mia munito di regolare mandato.

« Fra questi documenti si trova il rapporto del dott. Parrie, che era stato strappato in minutissimi pezzi e che con molta cura ho potuto ricostruire. Questo documento precisa che mio marito aveva l'intestino bruciato per un metro di lunghezza da un violento veleno. Dopo la morte di Giovanni Galmot il sindaco della Caienna mi spedì documenti importantissimi che non mi sono mai arrivati ».

La vedova

La vedova Galmot ha inviato all'on. Henriot una lettera nella quale, dopo aver premesso che essa ha lottato per mesi e mesi per difendere la memoria del marito e farle rendere giustizia, dichiara:

«Lasciatemi sperare che quel momento sia giunto e lasciatemi anche darvi l'assicurazione che io sono per parte mia disposta a riprendere la lotta se nuove condizioni me lo permetteranno. Aspetto col cuore angosciato ma con fiducia gli eventi che seguiranno.

Per contro la morte del negoziante di Pietre preziose Giacomo Brunschwig non sembra avere nessuna correlazione con l'affare Stavisky, come ne era corsa voce, perchè all'inizio dello scandalo, quando si ricercava il ricettatore dei gioielli, il suo nome era stato pronunziato avendo il suo negozio nella piazza S. Giorgio nello stesso immobile ove aveva sede una delle società fondate dall'avventuriero. Il fatto deve essere ricondotto alle sue giuste proporzioni, tanto più che la circostanza della morte dell'ex-gioielliere non ha nulla di misterioso. Il decesso è consecutivo a un tentativo di suicidio motivato da una condanna in correzionale subita lo stesso giorno per abuso di fiducia.

La Commissione d'inchiesta ha ricevuto comunicazione della lista degli assegni che, sequestrati nell'abitazione dell'avv. Gaulier, non sembrano presentare grande interesse, nonchè l'incartamento dei processi intentati dai due agenti di cambio truffati da Stavisky nel '26, incartamento di cui 1200 documenti erano scomparsi al momento dell'ultima udienza del 27 gennaio e che deve contenere, con l'ordinanza di liberazione provvisoria di Stavisky, le ordinanze di rinvio e i documenti annessi. Questo incartamento verrà esaminato prossimamente. La presidenza della Commissione ha deciso di allargare martedì prossimo le sue investigazioni alle responsabilità della Prefettura di polizia e di udire a tale riguardo l'ex-prefetto Chiappe e il capo della sua segreteria particolare.

Il candore di Chautemps

Nel suo interrogatorio, l'ex Presidente del Consiglio Chautemps, dichiara di voler fare un'affermazione pregiudiziale di ordine generale. Per rispetto alla commissione egli ha voluto, malgrado le calunnie sistematiche e spesso abbominevoli, astenersi da ogni polemica.

In nessun momento, sotto nessuna forma, per qualsiasi causa, egli ha conosciuto nè direttamente nè indirettamente, e neppure fortuitamente, Stavisky e sua moglie.

La deposizione di Chautemps è stata poi diretta a scagionarsi di ogni responsabilità circa l'autorizzazione di gioco ridata a Stavisky.

La Commissione ha deciso con 31 voti contro 4 di trasmettere al Guardasigilli il resoconto stenografico delle audizioni dei senatori Puis e Odin e dei deputati Luigi Proust e Gastone Hulin.

Fino da questo momento spetta così alla giustizia esaminare se queste deposizioni siano suscettibili di provocare domande di autorizzazione a procedere.

Nel caso affermativo le due Assemblee verranno convocate giovedì o venerdì della settimana prossima, la Camera per decidere sulla domanda di sospensione della immunità parlamentare di Hulin e Proust ed il Senato per quello che riguarda Puis e Odin.

A tarda sera, ieri dopo avere lungamente conferito col Guardasigilli Chèron e coi principali magistrati della Procura della Senna, il giudice istruttore Ordonneau ha emesso mandato di cattura nei confronti del generale Bardi de Fortou, notissimo nel mondo politico e militare francese, e ha ordinato un'istruttoria per identificare gli autori dei falsi certificati medici in base ai quali Alessandro Stavisky potè ottenere la sospensione dei procedimenti penali a suo carico.

Il generale Bardi de Fortou, che fu presidente e consigliere di amministrazione di numerose società fondate dall'avventuriero, è accusato di millantato credito e di traffico di influenze per avere favorito, con le sue alte relazioni negli ambienti politici, lo sviluppo delle imprese truffaldine dello Stavisky.

In quanto all'istruttoria per i falsi certificati medici, si prevede che essa porterà all'arresto imminente del dottor Vachet, complice e amico del Galmot e dello Stavisky.

La Camera bulgara approva il bilancio preventivo

SOFIA, 24

Dopo un discorso del presidente del Consiglio Muscianoff, la Camera ha approvato in prima lettura il Bilancio preventivo per l'esercizio 1934-1935, presentato con una dettagliata relazione dal Ministro delle Finanze Stefanof e che pareggia sulla cifra di cinque miliardi e 160 milioni di leva. Il Bilancio presenta una riduzione effettiva di 57 milioni di leva in confronto con l'esercizio precedente.

SUD AMERICA

Il nuovo gabinetto boliviano

LA PAZ 24 pom.

E' stato costituito il nuovo gabinetto boliviano. Al ministero degli interni è stato nominato il sig. Rafael Ugart, ed al ministero degli esteri il dott. David Alvestegui.

Movimenti armati alla frontiera del Rio Grande Do Sul

MONTEVIDEO 24 pom.

Il «Diario De La Manana» scrive che il rappresentante diplomatico del Brasile a Montevideo ha informato che alla frontiera del Brasile e l'Uraguay un gruppo di gente armata si prepara ad invadere lo stato di Rio Grande Do Sul Il movimento sarebbe diretto da un industriale di Urugyaina, certo Fernando Silva.

La propaganda italiana della "Dante,,

RIIO DE JANERIO 24 pom.

Gli allievi della scuola elementare italiana, istituita dal comitato della «Dante Alighieri» di Bello Horizonte che erano stati 68 nel 1932, e 220 nel 1933, sono saliti quest'anno a 260. Si dovettero chiudere le iscrizioni perchè il numero raggiunto è il massimo consentito dall'attuale attrezzatura dei locali nella scuola stessa. La sede centrale della «Dante» ha comunicato di aver deliberato di aiutare più largamente il comitato di Bello Horizonte che svolge meritoria opera di italianità.

I tentativi per il "Celiuskin,, Il "Krassin,, in viaggio

LENINGRADO, 24 pom.

Il rompighiaccio « Krassin » è partito per partecipare all'opera di salvataggio dei naufraghi del « Celiuskin ». Il rompighiaccio seguirà l'itinerario: Oceano Atlantico, Canale di Panama, Oceano Pacifico, stretto di Beering.

La morte del "re dei fiammiferi,, inglese

LONDRA, 24 pom.

E' morto, all'età di 74 anni, Sir George Paton, il «re dei fiammiferi» inglese, presidente e direttore generale della compagnia inglese dei fiammiferi e di altre società. E' morto a bordo del piroscafo «Maloia» mentre questi si trovava all'imboccatura del Tamigi e il George Paton stava per giungere a Londra di ritorno dopo un lungo soggiorno all'estero.

L'epilogo dello scandalo svedese "Kreuger,,

STOCCOLMA, 24 pom.

Quattro membri del Consiglio di amministrazione della compagnia Kreuger e Toll sono stati ieri condannati in relazione con le colossali frodi culminate due anni fa nella morte di Ivar Kreuger.

Ridbeck, ex governatore della banca svedere «Skandinaviska Kreditaktiebolaget», è stato condannato a quattro mesi di prigione e a una multa di 7500 corone; Paolo Toll, socio di Ivar Kreuger, e Jiuhlin Daunfelt, ex consigliere municipale di Stoccolma, sono stati pure condannati a quattro mesi di prigione ciascuno e Andren a due mesi. Tutti per avere trascurato i doveri del proprio ufficio danneggiando gli interessi dei creditori della compagnia.

Enorme valanga tra Pontresina e Bernina
Due vittime

PONTE CHIASSO, 24 pom.

Fra Pontresina e Bernina è caduta una enorme valanga. Ieri sera si notò che essa minacciava da monte Pers e venne dato il consueto segnale. Due operai vennero inviati lungo la linea ferroviaria ad avvertire il treno ma i due disgraziati vennero sorpresi dalla valanga che misurava un fronte di 800 metri e una larghezza di 400. Dei due operai è stato finora ricuperata la salma di uno di essi.

Una "cattedra del reumatismo,, istituita in Inghilterra

LONDRA, 24 pom.

All'Università di Leeds è stata costituita una cattedra di ricerche scientifiche sul reumatismo. Essa è la prima del genere in Gran Bretagna, e vi è stato designato il dottore Douglas Collins di Liverpool. Essa si servirà dei laboratori di Leeds ma la maggior parte del suo lavoro si svolgerà in un grande ospedale.

La definizione dell'aggressore fra Russia e Turchia

MOSCA, 24 pom.

L'Incaricato di affari di Turchia ha consegnato al Commissariato del popolo degli Affari Esteri la ratifica delle convenzioni di Londra del 3 e 4 luglio 1933, relativo alla definizione dell'aggressore.

Gli Stati Uniti riprendono le costruzioni navali

WASHINGTON, 24

In seguito all'approvazione anche da parte del Senato del progetto di legge riguardante il programma navale, non necessita più che la sola firma del Presidente Roosevelt perchè i lavori di costruzione abbiano inizio. (*Radio Stef.*)

L'annuale dei Fasci in Somalia

MOGADISCIO 24 pom.

Il quindicesimo anniversario della fondazione dei fasci di combattimento è stato solennemente commemorato in tutta la Somalia. S. E. il governatore e il segretario federale hanno parlato alla caserma della milizia presenti le maggiori autorità i fascisti e i componenti la colonia. In seguito a disposizioni impartite dal governatore e dal segretario federale, daccordo con i fiduciari dei fasci e con i residenti, la storica data è stata celebrata in tutti i centri minori fra l'entusiasmo degli intervenuti.

L'ampliamento del Santuario di Maria Ausiliatrice
Il nuovo altare a S. Giovanni Bosco

TORINO, 24 pom.

L'economo generale della Congregazione salesiana, sac. Felice Girardi, nel numero unico dedicato alla canonizzazione d Don Giovanni Bosco, descrive succintamente il nuovo altare del Santo e l'ampliamento del Santuario di Maria Ausiliatrice. Eccone il testo:

Il Rettor Maggiore dei Salesiani ha lanciato al mondo un ardente appello perchè l'omaggio che si vuole tributare a Don Bosco Santo si traduca al più presto, per mano di artisti e per l'obolo generoso di tanti devoti, in un grandioso monumento di fede, di riconoscenza e di pietà.

Facendo eco al suo appello precisiamo quale sia l'omaggio da tributarsi a Don Bosco, pubblicando il prospetto del progettato altare a lui dedicato e la pianta dell'ingrandimento del Santuario dell'Ausiliatrice.

L'altare sarà un degno trono che dovrà tramandare alla posterità la grandezza e la tenerezza del nostro amore verso Don Bosco. Esso sorgerà nel braccio destro del Tempio; e non sarà addossato al muro di fondo, ma alquanto isolato, come monumento che racchiuderà nel centro, in forma visibilissima, in cospetto del celebrante e del popolo, l'urna colle gloriose spoglie mortali del Santo. In alto dominerà il quadro posto tra colonne sormontate da un ricco timpano coronato dallo stemma della Società Salesiana: Don Bosco vi apparirà in gloria, prostrato dinanzi alla Vergine Ausiliatrice. Nella parte posteriore dell'altare, nella raccolta intimità d'uno scurolo coperto da una cupoletta ovale, i suoi Figli potranno sostare in preghiera accanto all'urna del Padre, o sfilare colle migliaia di devoti che accorreranno a lui nelle maggiori solennità. Il carattere del nuovo altare è in perfetta armonia con lo stile della Chiesa, e nella magnificenza architettonica dell'opera troveranno posto marmi rari e metalli preziosi che la pietà dei fedeli vorrà tributare alla glorificazione del Santo.

Autore del progetto è l'architetto prof. Mario Ceradini, Direttore della R. Scuola Superiore di Architettura in Torino.

L'ampliamento del Santuario — così scrive Don Giraudi — da molti anni rappresentava un'imperiosa necessità per l'assoluta insufficienza dello spazio disponibile, e un grave e delicato problema per realizzarlo, perchè tutti convenivano che bisognava rispettare e conservare all'amore e alla venerazione nostra ciò che rappresenta il sacro patrimonio lasciatoci da Don Bosco.

L'architetto salesiano G. Valotti ha risolto il problema dell'adempimento seguendo appunto questi criteri:

1) conservare, nella misura possibile, la chiesa così come Don Bosco la fece costruire;

2) ottenere che l'ampliamento sia parte organica ed integrante del Santuario;

3) rispettare tutte le costruzioni adiacenti alla chiesa stessa;

4) mantenere l'ingresso attuale e l'asse della via carraia che attraversa in linea retta tutto il vasto Istituto.

Le demolizioni si limiteranno dunque al coro e alle piccole sagrestie, permettendo la costruzione di due vaste cappelle intorno alle quali corre una galleria di disimpegno e di passaggio alla nuova ed ampia sagrestia. Nella parte superiore delle nuove cappelle due vaste tribune favoriranno il più possibile la presenza nel Santuario dei fedeli nelle maggiori solennità dell'anno.

L' accesso frontale al Santuario, come lo sfollamento dopo le funzioni, sarà facilitato da due nuove porte praticate ai lati della facciata. Nei prossimi numeri del *Bolletino* saranno illustrati tutti i particolari relativi ai due progetti.

***

In tutte le imprese alle quali poneva mano, Don Bosco esaminava se l'opera era di gloria a Dio e poi non s'arrestava di fronte a nessuna difficoltà, per quanto paresse umanamente insormontabile. Ci proponiamo di seguire il suo esempio in questa duplice impresa: di rendergli cioè omaggio innalzandogli un altare bello e grandioso, perchè sia veramente degno della bellezza e della grandezza dell'Opera sua, e di onorare la Vergine Ausiliatrice, ingrandendo ed abbellendo il suo Santuario.

L'ampliamento del Santuario e la costruzione del nuovo altare segneranno una nuova e più fulgida èra di grazie nella storia della cara Madonna di Don Bosco.

La stagione turistica a Tripoli
Le gare di tiro

TRIPOLI 24 pom.

Il commissariato per il turismo in Libia ha definitivamente fissato il programma delle grandi gare internazionali di tiro al piccione organizzate a Tripoli col concorso della società coloniale per l'incremento turistico La manifestazione che sarà fra le più importanti della stagione turistica ed è dotata di 200.000 lire di premi in denaro e della coppa di S. M. il Re avrà luogo dal 24 aprile al 1.o maggio.

Gazzetta ufficiale
Mostra d'arte - Concorsi

ROMA, 24 pom.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto del Capo del Governo che autorizza una esposizione di pittura cinese, organizzata dalla legazione di Cina a Roma.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto del ministro dell'educazione nazionale col quale è aperto un concorso per l'assegnazione di borse di studio di reciprocità istituite dai governi germanico, polacco e ungherese per l'anno scolastico 1934-35 a favore di laureandi e laureati da non oltre cinque anni in una università o istituto superiore del regno.

Un grande ricevimento della stampa estera a Roma

ROMA, 24 pom.

Nelle sale dei Circoli Roma e della stampa estera, l'Associazione della stampa estera in Italia ha offerto il tradizionale ricevimento in onore degli ambasciatori degli Stati Uniti, Polonia, Francia, Gran Bretagna, Argentina e Cile e dei Ministri dell'Afganistan, Romania, Messico Jugoslavia, Lettonia, Austria, Cina, Perù, Equatore, Persia, Sud Africa e Ungheria, recentemente accreditati presso il Re d'Italia.

I festeggiati sono stati salutati dal presidente dell'Associazione della stampa estera, dott. Hodel, al quale ha risposto l'ambasciatore degli Stati Uniti, Breckenrifge Long. Egli ha pronunziato un discorso di notevole interesse rilevando l'importanza della collaborazione della stampa all'opera dei diplomatici, e ha rilevato che tale collaborazione qui in Roma si svolge con la massima cordialità, come ha potuto constatare in quest'anno della sua permanenza nella capitale d'Italia. L'illustre rappresentante degli Stati Uniti ha aggiunto di aver notato come realmente Roma sia il centro europeo de lmovimento internazionale.

Al ricevimento hanno partecipato i membri del Corpo Diplomatico accreditati a Roma, con le loro signore, il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo. Conte Galeazzo Ciano, molte personalità del mondo politico e culturale romano e i membri dell'Associazione e del Circolo della stampa estera, Il presidente Hodel ha letto molti telegrammi di plauso e di adesione pervenuti da personalità assenti da Roma, tra i quali uno del senatore Federzoni.

Grossa frana del Monte Ercole

PESARO, 24

Una grossa frana si è manifestata sul Monte Ercole, sopra il paese di Sant'Agata Feltria, mettendo in allarme la popolazione. Si tratta di una frana di scorrimento che parte dal crinale della badia di Monte Ercole e si estende per un chilometro verso il Monte San Silvestro e scende direttamente verso la parte bassa del paese lambendolo al limite della provinciale Sant'Agata Feltria-Mercatino Marecchia.

Nella stessa parte si era già verificata una frana un anno fa e l'attuale si è sovrapposta alla precedente accentuandone notevolmente il movimento a causa della mole maggiore, movimento che procede molto sensibilmente interessando la zona che comprende Badia di Rio Montalcino per una superficie di circa cento ettari.

La nuova frana di scorrimento, iniziatasi il giorno 17 corrente, ha agito potentemente sul terreno non stabile della precedente determinando un movimento considerevolmente accelerato sino a raggiungere i dieci metri all'ora, ridotti oggi a circa cinque.

La frana lambisce, la strada provinciale che presenta numerose lesioni e che in alcuni punti si distacca dalla banchina con pericolo imminente per il ponte cemento armato sul quale è stato sospeso il traffico. Così le comunicazioni con Sarsina sono interrotte.

Nove case sono state sgombrate: una in aperta campagna, in località Cà Montalcino, ed altre otto nella parte bassa dell'abitato di Sant'Agata Feltria, perchè con il movimento della frana si sono operate delle lesioni profonde nel suolo e nei muri delle case.

Il Tiro a segno, già lesionato dallo scorso anno per la vecchia frana, presentando ora seri pericoli è stato completamente abbattuto. Eguale sorte hanno subito due capannoni a pochi metri dall'abitato, il primo destinato a garage di proprietà del Comune ed un altro inattivo. Le autorità hanno provveduto subito al ricovero temporaneo, a cura del Comune di Sant'Agata, delle 56 persone che abitano le case sgomberate. Fra queste vi è una famiglia con otto figli ed una vedova con cinque figli. Fra le case pericolanti vi è pure quella dell'impresario teatrale Ragazzini, nativo di Sant'Agata.

Per il momento è da ritenere che la direzione del movimento franoso non vari dalla linea attuale e pertanto non ci sia alcun pericolo per il nucleo principale del paese.

Le autorità locali, con a capo il podestà, il segretario del Fascio e il segretario comunale, hanno provveduto a tutto con prontezza encomiabile alla scopo di evitare disgrazie alle persone e di tranquillizzare gli abitanti.

Il compositore Franz Schreker morto a 56 anni a Berlino

BERLINO, 24

Alla vigilia del 56.o compleanno è morto a Berlino, per colpo apoplettico, il compositore Franz Schreker, nativo di Monaco Principato. Schreker, costretto fin dalla prima giovinezza a guadagnarsi il pane col lavoro, iniziò la carriera come violinista e organista. Le sue eccezionali doti musicali richiamarono sul giovane l'attenzione di mecenati, che gli fornirono i mezzi per dedicarsi allo studio. Dopo aver avuto maestri come Rosè, Grädener e Fuchs, egli scrisse le prime composizioni che gli crearono la fama.

Nel 1902 musicò la prima opera, «Fiamma», che ebbe successo. Seguirono altre: «Il giocattolo», «I designati», «Lo scavatore di tesoro». Nel 1912 l'Accademia di musica di Vienna lo chiamò a coprire la cattedra di composizione. Nel 1920 venne chiamato a Berlino quale direttore della Scuola superiore di musica.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 24 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno 15,3. Ieri: Massima 17, min. 11.
BOLOGNA — Massima 11, min. 9.
TORINO — Massima 15, min. 8.
MILANO — Massima 17, min. 7.
GENOVA — Massima 10, min. 6.
VENEZIA — Massima 14, min. 11
ANCONA — Massima 11, min. 7.
BRINDISI — Massima 16, min. 10.
FOGGIA — Massima 21, min. 7.
NAPOLI — Massima 16, min. 7.
CAGLIARI — Massima 20, min. 12.
PALERMO — Massima 21, min. 10.
BARI — Massima 14, min. 8.
CATANIA — Massima 16, min. 12.

La "Vossische Zeitung,, cessa le pubblicazioni dopo 230 anni di vita

BERLINO, 24 pom.

Si annuncia che la *Vossische Zeitung*, il più antico giornale berlinese che si pubblica da 230 anni, cesserà le pubblicazioni col 1.o aprile.

LE RIVISTE

« Fiamma Viva »

Piazza Sant'Ambrogio n. 9, Milano (3/20)
Sommario del fascicolo di Marzo:
Conversazioni intime: La morte di un re - Ora difficile - Domenica di Passione. (Maria Sticco). — ...Se non diventate come bambini... (Sofia Vaggi Rebuschini). — Pietro Rosegger scrittore ed educatore (Tersilla Pellegrini). — Sull'altare: Giovanna Antida Thouret (Lina Rini Lombardini). — Bimbi artisti (Marina Battigelli). — Sosta in S. Michele di Pavia basilica dei Re (Pavese). — Vita femminile: L'eleganza della tavola (Colomba Catalano). — Il Castello di S. Colombano al Lambro (Maria Luisa Perduca). — Una lezione di geografia. (Angiola Maria Banfi). — Un canto e una vita (dal vero) (Silvia Ferrighi). — Libri d'oggi (Ippolita De Biasi Vitali. (I. r. I.). — Problemi delle nostre lettrici. (Fr. Angelo Cresi O.F.M.).

« Il Solco »

Rivista mensile di attività e di cultura femminile. Roma, Piazza Pasquale Paoli 18
Sommario del numero di Marzo:
Vita Religiosa: La divozione al Battesimo (D. Angelo Portaluppi) — La vocazione religiosa nei «Promessi Sposi» (P. Gismano S. J.). — *Famiglia ed educazione*: Don Bosco educatore (Francesco Piantelli) — Avvocatessa? (Santa Belli). — *Lettere, Storia e Arte*: Psicanalisi (Francesco Aquilanti) — Uno sguardo alla II. Mostra d'Arte Sacra Internazionale (G. Anichini) — L'erede, novella (Maria Castiglione Humani) — Conversazioni di biblioteca (Bianca Magnino). — *Nel campo sociale*: Commercio, professioni e riflessi d'attualità (G. Ivano) — Le massaie: problema sociale ed economico (Lydia Morelli) — Cronache sociali (Giovanna Canuti).

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	85	31	47	32	79
FIRENZE	43	58	70	8	9
MILANO	39	55	61	17	70
NAPOLI	22	42	32	53	29
PALERMO	37	67	86	32	29
ROMA	68	53	79	1	14
TORINO	52	15	24	19	14
VENEZIA	21	22	71	1	14

La canonizzazione di Don Bosco e la chiusura dell'Anno Santo
Un grande quaderno speciale de "La Festa,,

Con la collaborazione di illustri scrittori con la ricchezza di molte artistiche illustrazioni **La Festa** pubblicherà per Pasqua un interessante **quaderno speciale**, dedicato ai due grandiosi avvenimenti romani.

Il prezzo sarà di soli cinquanta centesimi con lo sconto del 30 per cento per un quantitativo superiore alle 10 copie.

Inviare subito le ordinazioni all' Amministrazione de **La Festa**, Via Mentana 4, Bologna.

LA VERA CAUSA DEI MALI DI STOMACO

Il cibo non deve soggiornare nello stomaco più di tre o quattro ore. Se la digestione è più lunga ... e viene accompagnata da ... acidità, crampi, vertigini, emicranie, quasi sempre ... glandole dello stomaco ... succo gastrico troppo acido ... soverchia acidità provoca l'irritazione del cibo e l'irritazione delle pareti delicate dello stomaco ... malesseri e dolori. Potrete ... immediatamente ... neutralizzando l'eccesso d'acido ... solo prendere un mezzo ... due o tre tavolette di Magnesia Bisurata, in un poco d'acqua ... sti o quando il bisogno ... La Magnesia Bisurata si ... vere ed in tavolette, in ... macie, al prezzo di Lire ... grandi flaconi economici ... il flacone (Sconto 5%).

MALATTIE DELLA ... Dott. GARAG...
nelle Cliniche di ...
Bologna - Via Al...
Tutti i giorni orario con...
Telefono ...

Divertimenti e... assicurazione

L'assicurazione Vita ... porte alla miseria: ... benvenuta in ogni famiglia ... E' duro per un ... to provare i rimproveri ... drone di casa e le ... creditore, eppure ciò avviene ... di rado, perchè sovente ... assennati non fanno ... co, e chi non fa conto ... drà in miseria.
Si spende per il ... cinematografo, per il ... vino, per le gite, per ... menti e cose inutili ... tempo del bisogno e ... ve volgere la mano. Se ... discreta previdenza si ... ro tali spese ed il frutto ... derazione si collocasse ... na assicurazione Vita ... be a spizzico un ... utile al momento opportuno.
La roba messa ... ta, si riduce a poco ... raduna a spizzico ...
Anche ad un capo ... di non larghe risorse ... sempre consigliabile ... di assicurazione ... CIETA' CATTOLICA ... CURAZIONE DI VERONA ...
Per notizie rivolgersi ... zione od alle Agenzie ... sparse in tutta Italia.



«Dichiaro di aver trovato le Pastiglie del Marchesini efficaci a combattere lo stimolo della tosse nei catarri acuti e cronici delle vie respiratorie: meritano perciò di essere raccomandate».
AUGUSTO MURRI

«Le Pastiglie di Marchesini contro la Tosse meritano la rinomanza di cui godono».
Prof. PIETRO ALBERTONI

In tutte le buone Farmacie e presso la
Soc. An. Lab. Farm. G. Belluzzi - Bologna

EDIZIONI DELLA GREGORIANA

BELLINCINI Mons. GUIDO

LA PAROLA E L'ANIMA DEL SANTO DI PADOVA

« Studio accurato, profondo, elegante ... le....; opera di grande interesse letterario ... tico, storico oltre che sanamente ascetico ... fu data una veste squisitamente fine...».
(*Il Monitore ...*)

Pagine 500 - Lire 15,—

P. Samuele Cultrera

UNA VITA MERAVIGLIOSA

Vita del Servo di Dio
P. INNOCENZO DA CALTAGIRONE
Generale Cappuccino

«Vita semplicemente meravigliosa. Pare un romanzo ... sono le vicende raccolte, e gli episodi drammatici ... venture. Il volume risponde alla più difficile esigenza ... (in *Vedetta Fascista*, Federico Binaghi - Vicenza).

VITA di pag. 560 L. 22 - COMPENDIO L. 5 - Cenni ...
Presso tutte le Librerie Cattoliche